

IMPIANTO DI RECUPERO DELLA FORSU E DEL VERDE
PROCEDURA DI CONFRONTO E INDIVIDUAZIONE DEL SITO
IDONEO

ANALISI DEI SITI INDIVIDUATI NEI COMUNI DI
FABRIANO, JESI E MAIOLATI SPONTINI

Ing. Massimiliano Cenerini – Direttore ATA

Ing. Massimo Stella – Funzionario ATA

Ing. Giacomo Cecchetti – Collaboratore ATA

- Novembre 2018 –

1	Sommario	
2	PREMESSA	2
3	ALTERNATIVA ZERO	3
4	PERCORSO METODOLOGICO	4
5	DESCRIZIONE DEI SITI DA VALUTARE	9
6	SINTESI DALLA CARTOGRAFIA DELLE AREE IDONEE E NON IDONEE	12
7	ANALISI DEI FATTORI LOCALIZZATIVI INDIVIDUATI DAL PRGR	15
7.1	SCHEDA 0 – VINCOLI AREE IDONEE E NON IDONEE - SCALA D’AMBITO	28
7.2	SCHEDA 1 - Sito Fabriano	31
7.3	SCHEDA 2 - Sito Maiolati Spontini	37
7.4	SCHEDA 3 – Sito Interporto Jesi	43
8	ANALISI DEI PERCORSI STRADALI	53
9	ANALISI DEGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE INTEGRATIVI	55
9.1	SCHEDA 4 -ELEMENTI INTEGRATIVI - SITO DI FABRIANO	55
9.2	SCHEDA 5 -ELEMENTI INTEGRATIVI - SITO DI MAIOLATI SPONTINI	57
9.3	SCHEDA 6 -ELEMENTI INTEGRATIVI - SITO DI JESI	61
10	CONCLUSIONI	64

2 Premessa

La presente relazione tratta la questione della localizzazione nel territorio dell'ATA2 – Ancona di un impianto per il trattamento dei rifiuti biodegradabili da raccolta differenziata costituiti da scarti di cucine e mense (CER 20 01 08) e da sfalci e potature (CER 20 02 01).

Considerata l'emanazione del Dm Sviluppo economico 2 marzo 2018 (Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti - Articolo 21, Dlgs 28/2011) si prevede la produzione di biometano da impiegarsi per l'autotrazione.

L'impianto in oggetto è costituito da:

- una sezione di pretrattamento per l'apertura dei sacchetti con i rifiuti biodegradabili da cucine e mense;
- il trattamento anaerobico per la produzione di biogas;
- la miscelazione del digestato (matrice solida di risulta dal trattamento anaerobico) con gli scarti da sfalci e potature;
- il compostaggio della miscela di cui sopra suddivisibile in due sub processi: trattamento aerobico in biocella; maturazione in aia;
- la consegna del compost;
- l'upgrading del biogas per la produzione di biometano;
- l'immissione in rete del biometano;
- un impianto di estrazione dell'aria degli edifici per indurre uno stato di depressione atto ad eliminare la fuoriuscita di aria maleodorante;
- un biofiltro per il trattamento dell'aria estratta dagli edifici.

Nello specifico i siti individuati sono nei Comuni di Fabriano, Jesi e Maiolati Spontini.

In questa stessa relazione viene valutata la cosiddetta alternativa zero ossia l'ipotesi di non procedere con la realizzazione dell'opera.

La questione di per se è un argomento da affrontare in sede di pianificazione d'ambito ma i tempi dettati dal suddetto Dm impongono una accelerazione delle attività.

È necessario premettere che, al contrario del trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati, gli impianti per il trattamento dei rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata non sono sottoposti a vincoli di bacinnizzazione.

La questione è regolata dall'art. 182-bis del D.Lgs. 152/2006 che si riporta di seguito:

“Art. 182-bis – Principi di autosufficienza e prossimità

1. Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di:

- a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali;
- b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti;
- c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.

...”

Comunque il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR – approvato il 14 aprile 2015 e pubblicato sul supplemento n. 4 al B.U.R. n. 37 del 30 aprile 2015) al paragrafo 3.4.1 della parte seconda stabilisce che, per gli impianti di recupero della FORSU (frazione organica dei rifiuti urbani) e del verde, “considerato l’interesse pubblico che riveste la loro gestione data l’importanza ai fini del conseguimento degli obiettivi di recupero, il Piano intende definire soluzioni gestionali che mirino alla sostanziale autosufficienza di ambito”.

L’esigenza di prevedere un impianto per il trattamento della frazione organica nel territorio dell’ATO2 – Ancona è dettata anche da aspetti di natura ambientale, tecnica, economica e quindi sociale. Infatti allo stato attuale tutti i rifiuti biodegradabili (biodegradabili di cucine e mense (CER 20 01 08) e rifiuti biodegradabili da sfalci e potature (CER 20 02 01)) sono conferiti presso impianti collocati fuori dalla Regione Marche e gran parte, almeno in certi periodi dell’anno, trovano destino a distanze anche superiori a 400 km con evidenti ripercussioni sugli aspetti ambientali ed economici connessi al trasporto. Inoltre la realizzazione di questa tipologia di impianto permette di mettere a disposizione del territorio i prodotti del trattamento che sono biometano (da impiegarsi nel settore dei trasporti) e compost (per agricoltura e florovivaismo).

3 Alternativa zero

Sotto il profilo degli impatti ambientali, si rende necessaria la realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti organici nel territorio dell’ATO2 – Ancona per le ragioni che seguono.

Ad oggi tutti i rifiuti organici prodotti nella Provincia di Ancona trovano collocazione in impianti di recupero collocati fuori dalla Regione Marche. Tra gli impianti che accolgono i rifiuti prodotti nel territorio dell’ATO2 – Ancona in maggior quantità figurano quello di Sogliano al Rubicone (FC), gestito dalla Società Sogliano Ambiente S.p.A. e quello di Cesenatico (FC), gestito dalla Società Salerno Pietro S.r.l. ma il territorio si serve anche di impianti ben più distanti come quello di Montello (BG) gestito dalla Società Montello S.p.A. (si trova ad una distanza superiore a 400 km dalla Provincia di Ancona).

È evidente che un impianto nella Provincia di Ancona permetterebbe una fortissima riduzione dei trasporti di tutti i rifiuti prodotti con la conseguente riduzione delle emissioni di CO₂ che, come noto, fornisce un sensibile contributo all'effetto serra del pianeta.

Inoltre considerato che i prodotti di maggior rilievo della tipologia di impianti in argomento sono il biometano (da destinarsi all'autotrasporto) ed il compost, si avrebbe il beneficio di sostituire parte del metano di origine fossile commercializzato in questo territorio con biometano da fonti rinnovabili quali appunto sono gli scarti di cucine e mense (CER 20 01 08) e da sfalci e potature (CER 20 02 01). Analogamente per il compost vi sarebbe l'occasione di mettere a disposizione degli agricoltori e florovivaisti della zona ammendante naturale a breve distanza.

L'argomento va affrontato anche con uno sguardo a quello che potrà essere lo sviluppo in Italia dell'impiantistica di trattamento della FORSU. Ad oggi la maggior concentrazione di impianti di trattamento è nel nord del Paese ma il centro sud negli ultimi anni sta incrementando considerevolmente la raccolta differenziata di questa frazione dei rifiuti (e non solo). Conseguentemente i rifiuti organici sono trasportati lungo tutta l'Italia da un estremo all'altro. È lecito prevedere quindi che anche in altri territori possano essere realizzati nuovi impianti. Pur non essendo facilmente prevedibile con quali tempistiche potrà avvenire lo sviluppo impiantistico del settore è certo che al momento le tariffe per il conferimento dei rifiuti organici stanno subendo decisi incrementi a causa dell'aumento della domanda di collocamento contro un'offerta impiantistica sostanzialmente stabile. Pertanto nel breve periodo non è possibile escludere che si possano trovare difficoltà a conferire i rifiuti prodotti nel nostro territorio; almeno in parte. In una tale ipotesi ad oggi risulta estremamente difficile prevedere delle azioni alternative.

Certamente quindi la realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica ed aerobica con produzione di biometano e di compost permette di garantire nel tempo una corretta gestione degli scarti di cucine e mense (CER 20 01 08) e da sfalci e potature (CER 20 02 01).

Sebbene ai fini del codice dell'ambiente (D.Lgs. 152/2006) per l'opzione zero non siano di pertinenza gli aspetti economici è bene osservare, in via residuale, che ad oggi i rifiuti di cucine e mense (CER 20 01 08) in parte dei comuni dell'ATA sono conferiti ad una tariffa di 134,33 €/t mentre, con un impianto nel territorio, è lecito attendersi una tariffa sensibilmente inferiore a 90 €/t. Approfondite valutazioni sulla tariffa saranno possibili con i successivi passaggi di pianificazione e di progettazione.

4 Percorso metodologico

L'iter di localizzazione di un impianto per il trattamento dei rifiuti è in generale sottoposto al D.Lgs. 152/2006 ed al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

In particolare per il D.Lgs. 152/2006 si fa riferimento agli articoli 195, 196, 197 e 199, che stabiliscono le competenze in materia di rifiuti, di cui si riporta di seguito uno stralcio:

- *Articolo 195 - Competenze dello Stato*

1. Ferme restando le ulteriori competenze statali previste da speciali disposizioni, anche contenute nella parte quarta del presente decreto, spettano allo Stato:

...

p) l'indicazione dei criteri generali relativi alle caratteristiche delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti;

...

• **Articolo 196 - Competenze delle Regioni**

1. Sono di competenza delle Regioni, nel rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente e dalla parte quarta del presente decreto, ivi compresi quelli di cui all'articolo 195:

...

n) la definizione di criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nel rispetto dei criteri generali indicati nell'articolo 195, comma 1, lettera p);

o) la definizione dei criteri per l'individuazione dei luoghi o impianti idonei allo smaltimento e la determinazione, nel rispetto delle norme tecniche di cui all'articolo 195, comma 2, lettera a), di disposizioni speciali per rifiuti di tipo particolare;

...

• **Articolo 197 - Competenze delle Province**

1. In attuazione dell'articolo 19 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alle Province competono in linea generale le funzioni amministrative concernenti la programmazione ed organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, da esercitarsi con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, ed in particolare:

d) l'individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove già adottato, e delle previsioni di cui all'articolo 199, comma 3, lettere d) e h), nonché sentiti l'autorità d'ambito ed i Comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.

...

• **Articolo 199 - Piani regionali**

...

3. I piani regionali di gestione dei rifiuti prevedono inoltre:

...

l) i criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti nonché per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento dei rifiuti, nel rispetto dei criteri generali di cui all'articolo 195, comma 1, lettera p);

...

In base a quanto precede la Regione, con il PRGR al capitolo 12 della parte seconda (rubricato: *i criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti*) ha fornito gli elementi per consentire alle province l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti.

Inoltre al § 12.3 ha definito le *fasi di applicazione della procedura localizzativa* che si riportano nella tabella seguente:

Tabella 1 - Fasi della procedura di localizzazione

FASI	AZIONI	COMPETENZE
FASE 1	Formulazione dei criteri di localizzazione per l'individuazione delle aree non idonee che hanno valenza di vincolo assoluto (livello di tutela integrale o fattori escludenti) e identificazione dei fattori di attenzione o di opportunità da utilizzare per l'identificazione delle aree non idonee. I fattori escludenti sono determinati sulla base della normativa vigente e di obiettivi di tutela ambientale.	<u>Regione</u> : Piano Regionale di gestione dei Rifiuti (i criteri indicati dal Piano riguardano l'intero territorio regionale in modo di garantire omogeneità di applicazione. A livello inferiore si possono comunque introdurre ulteriori criteri da utilizzare nella selezione).
FASE 2	Sulla base dei fattori ostativi (di tutela integrale) indicati preliminarmente dal Piano superiore, si procede ad una prima selezione che individua le aree non idonee, le aree che presentano fattori di attenzione e, per differenza, le "macroaree" potenzialmente idonee	<u>Provincia</u> : previa valutazione dei contributi eventualmente rassegnati dai Comuni in sede di procedura di VAS, la provincia applica i criteri di esclusione proposti dalla Regione, aggiunge eventuali criteri più restrittivi desunti dalle NTA del PTCP e relativi piani di settore ed individua, cartografandole, le aree idonee o potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti sia urbani che speciali. Nell'individuare le macroaree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti per i rifiuti urbani e speciali, dovranno essere individuate anche le relative aree per realizzare gli interventi di mitigazione e compensazione
FASE 3	L'ente competente al rilascio dell'autorizzazione al momento della presentazione dell'istanza verifica la fattibilità del progetto rispetto ai criteri per l'idoneità del sito (stabiliti in fase 2), rispetto alle "macroaree" potenzialmente idonee e considerando anche i criteri di micro localizzazione non applicati a scala provinciale, comprese le specifiche derivanti dagli strumenti urbanistici vigenti.	<u>Iniziativa pubblica</u> : applicazione da parte dei soggetti attuatori dei criteri di microlocalizzazione, procedura di confronto e individuazione del sito/siti idonei e, quindi, progettazione a avvio alla fase autorizzativa e di acquisizione degli eventuali pareri di compatibilità. <u>Iniziativa privata</u> : applicazione da parte dei soggetti interessati dei criteri di microlocalizzazione, procedura di confronto e individuazione del sito/siti idonei e, quindi, progettazione a avvio alla fase autorizzativa e di acquisizione degli eventuali pareri di compatibilità.

Il Consiglio Provinciale di Ancona, con Atto n. 38 del 05/09/2017, ha attuato quanto previsto dal PRGR (Fase 2 – applicazione dei criteri di livello MACRO – cfr. PRGR pag. 374 della parte seconda) con l’approvazione della cartografia per le differenti tipologie di impianti di trattamento.

La Provincia ha approvato la cartografia per 3 tipologie impiantistiche: gruppo A; gruppo B; Gruppo C, D, E. La classificazione è dettata dalla Tabella 12.4-1 della parte seconda del PRGR di cui si riporta di seguito un estratto:

Tabella 2 Classificazione impianti PRGR

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo	Operazione	Note
A	Discarica	Non pertinente		
B	Incenerimento	Non pertinente		
C	Recupero e trattamento frazione organica biodegradabile	C1	Impianti di compostaggio ACM;	R3 Impianti di compostaggio per la produzione di ammendante compostato misto ai sensi del D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii. Impianti di compostaggio per la produzione di ammendante compostato verde ai sensi del D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii. aventi potenzialità > 10 t/g Impianti che trattano i fanghi e eventualmente li stoccano per un successivo spandimento sul suolo agricolo Impianto che prevede la sola digestione anaerobica di rifiuti da frazione organica biodegradabile con produzione di biogas e digestato Produzione di fertilizzanti di cui al D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii. a partire da rifiuti Processi di recupero materia a partire da frazione organica biodegradabile
		C2	Impianti di compostaggio ACV	
		C3	Condizionamento fanghi	
		C4	Digestione anaerobica	
		C5	Produzione fertilizzanti	
		C6	Atri processi di recupero materie prime	
		C7	Trattamento chimico fisico biologico – Produzione biostabilizzato	
		C8	Trattamento chimico fisico	D9, D13

			biologico – Separazione secco umido		
	Trattamento rifiuti acquosi	Non pertinente			
D	Recupero e trattamento delle frazioni non organiche biodegradabili	Non pertinente			
	Trattamento e recupero inerti	Non pertinente			
	Trattamento rifiuti acquosi	Non pertinente			
	Altri impianti di trattamento	Non pertinente			
E	Stoccaggio	Non pertinente			

Le attività previste nell'impianto sono classificate come C1 e C4 pertanto, per il trattamento della frazione organica dei rifiuti si deve fare riferimento alle tavole del gruppo C, D, E.

Questo studio parte quindi dalla cartografia predisposta ed approvata dalla Provincia di Ancona e successivamente valuta i vincoli di livello Micro.

Sui siti sono poi fatte valutazioni per accertare la presenza o meno di aspetti strategico funzionali che secondo il PRGR (§ 12.8.4 della parte seconda) hanno caratteristiche di preferibilità e/o opportunità localizzativa.

Infine si svolge un'analisi comparata dei fattori di valutazione presenti nei siti, integrati dai seguenti elementi:

- presenza di case sparse nel perimetro di 500 m dal sito;
- presenza di centri abitati nel perimetro di 2.000 m dal sito;
- viabilità di accesso al sito;
- morfologia dell'area;
- dimensioni dell'area in relazione all'impiantistica da ospitare.

5 Descrizione dei siti da valutare

Come anticipato in premessa i siti sono stati individuati nei Comuni di Fabriano, Jesi e Maiolati Spontini. Di seguito sono riportate le foto da satellite dei tre siti nelle figure 1, 2 e 3 rispettivamente per Fabriano, Jesi e Maiolati Spontini.



Figura 1 Sito Fabriano - manufatto esistente in via Ermanno Casoli a Fabriano, in prossimità dell'ingresso dello svincolo Fabriano Est della superstrada SS76



Figura 2 Sito Interporto - area Interporto in zona Coppetella di Jesi



- Figura 3 Sito Maiolati**
- area interna al sito di discarica in via Cornacchia a Maiolati Spontini (denominato area Nord)
 - area attigua al sito di discarica in via Cornacchia a Maiolati Spontini (denominato area Sud)

6 Sintesi dalla cartografia delle aree idonee e non idonee

Nelle figure 4, 5 e 6 si riportano, per le aree valutate nei siti di Fabriano, Jesi e Maiolati Spontini, degli stralci delle tavole predisposte dalla Provincia di Ancona nell'ambito dell'individuazione delle aree idonee e non idonee per il gruppo C, D, E (cfr. Tabella 2).

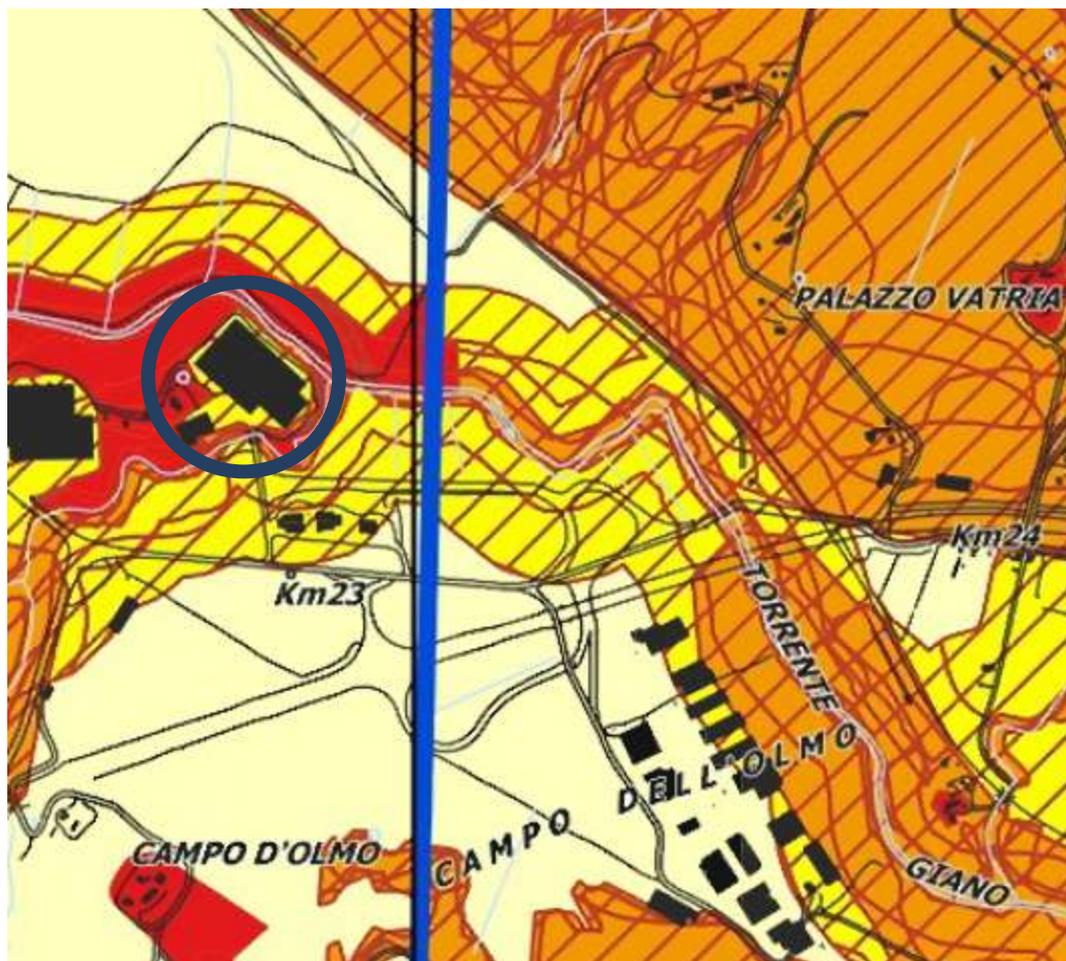


Figura 4 – Aree idonee e non idonee alla localizzazione di impianti del gruppo C, D, E – stralcio del sito nel Comune di Fabriano.



Figura 5 – Aree idonee e non idonee alla localizzazione di impianti del gruppo C, D, E – stralcio del sito nel Comune di Jesi.

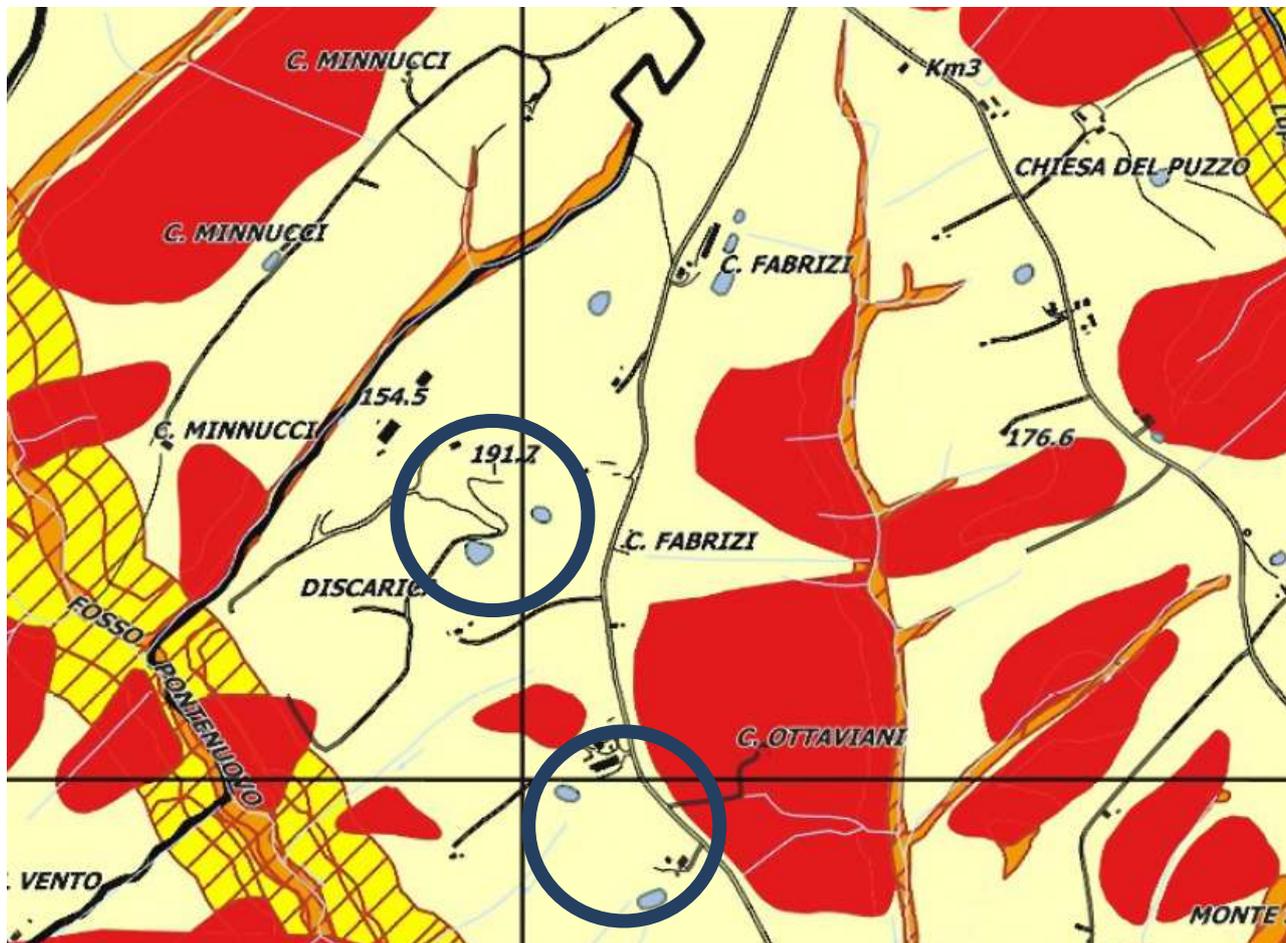


Figura 6 – Aree idonee e non idonee alla localizzazione di impianti del gruppo C, D, E – stralcio del sito nel Comune di Maiolati Spontini (area Nord ed area Sud).

Come si evince dalla legenda delle tavole sopra descritte, nelle suddette figure sono rappresentate:

- in rosso le aree a “tutela integrale” quindi non idonee;
- in arancio le aree con “penalizzazione a magnitudo potenzialmente escludente”;
- in giallo vivo le aree con “penalizzazione a magnitudo limitante”;
- in giallo chiaro le aree con “penalizzazione a magnitudo di attenzione”.

Nessuno dei siti è soggetto a tutela integrale in base ai vincoli esaminati dalla Provincia a livello Macro; nei siti di Fabriano e di Jesi sono presenti elementi potenzialmente escludenti e nel sito di Maiolati Spontini elementi a magnitudo di attenzione.

È bene precisare che al § 12.7 della parte seconda del PRGR è stabilito che “*la magnitudo di un criterio di penalizzazione è “potenzialmente escludente” nel caso di fattori localizzativi che*

devono necessariamente essere verificati alla scala di dettaglio; in tal caso per la natura stessa del vincolo e/o per una possibile mancanza di livello informativo alla scala regionale provinciale, tale tipologia di fattore potrebbe assumere valore escludente solo a determinate condizioni; cioè il vincolo potrebbe assumere in fase di analisi di dettaglio valore di tutela integrale e, quindi, potrebbero verificarsi le condizioni di preclusione del territorio oggetto di analisi alla localizzazione dell'impianto".

Nel prosieguo della relazione sono esaminati tutti i vincoli presenti sulle aree studiate.

Con questa relazione si dà pertanto avvio alla FASE 3 di competenza del soggetto attuatore e che successivamente vedrà, come previsto nella Tabella 1, il diretto coinvolgimento dell'ente competente al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e gestione dell'impianto in oggetto.

7 Analisi dei fattori localizzativi individuati dal PRGR

Si riportano di seguito i fattori sia di livello Macro che Micro individuati dal PRGR.

Usò del suolo

- Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (L.R. 34/92 e smi e PPAR art. 39).
- Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003)
- Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 6/2005).
- Aree boscate (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera g; L.R. 6/2005 PPAR art. 34)
- Aree di pregio agricolo (D.Lgs. n. 228/2001)
- Fasce di rispetto da infrastrutture viarie (D.Lgs. 285/929, D.M. 1404/6810, DM 1444/6811, D.P.R. 753/8012, DPR 495/9213, R.D. 327/4214, L. 898/197615, DPR 327/0116). Si tratta delle fasce di rispetto: stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, di oleodotti e di gasdotti.
- Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrato e aeree
- Aree a pascolo (art. 35 PPAR).

Tutela delle risorse idriche

- Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.lgs 152/06; D.L. 258/00, Piano di Tutela delle Acque)
- Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici (Dlgs 152/06, Piano di Tutela delle Acque)
- Falda in depositi alluvionali di fondovalle (PRGR)
- Vulnerabilità della falda

Tutela da dissesti e calamità

- Aree a rischio idraulico Piano Stralcio di Assetto Adb Regione Marche, Adb Tevere, Adb Marecchia Conca e Adb del Tronto)

- Aree a rischio idrogeologico (Stralcio di Assetto Adb Regione Marche, Adb Tevere, Adb Marecchia Conca e Adb del Bacino del Tronto)
- Tutela della qualità dell'aria (Piano regionale per la tutela ed il risanamento della qualità dell'aria)
- Comuni a rischio sismico (L.R. 03/11/1984, n. 33; D.G.R. n. 1046 del 29/07/2003 e smi)

Tutela dell'ambiente naturale

- Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04, L. 394/91, L. 157/92; L.R. 28 aprile 1994, n. 15): aree naturali protette nazionali; riserve (statali); monumenti naturali; Oasi di protezione faunistica; zone umide protette. Comprese le aree contigue e le relative fasce di rispetto
- Rete Natura 2000 (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva uccelli 79/409/CEE, DGR n. 1709 del 30/06/1997 e smi)
- Rete Natura 2000 – Fascia di 1.000 m dal perimetro
- Rete Ecologica Regionale (REM) (l.r. n. 2 del 5 febbraio 2013 “Norme in materia di rete ecologica delle Marche e di tutela del paesaggio e modifiche alla l.r. 16/2010” (siti Natura 2000, aree floristiche, oasi di protezione faunistica, ecc.).

Protezione della popolazione dalle molestie

- Distanza dai centri abitati come definiti dal codice della strada d.lgs. 285/1992 e smi
- Distanza da funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo e case circondariali)
- Distanza da case sparse

Tutela dei beni culturali e paesaggistici

- Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, D. Lgs. n. 42/04)
- Territori costieri (art. 142 comma 1 lettera a) Dlgs 42/04 e smi)
- Distanza dai laghi (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera c.; PPAR)
- Altimetria (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera d)
- Zone umide (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)
- Sottosistema geologico geomorfologico e idrogeologico - Aree GA di eccezionale valore (PPAR artt.6, 9 NTA).
- Sottosistema botanico vegetazionale – Aree BA emergenze botanico-vegetazionali (PPAR artt.11, 14 NTA).
- Corsi d'acqua (PPAR, art. 29)
- Crinali (PPAR, art. 30)
- Versanti (PPAR, art. 31)
- Punti panoramici e strade panoramiche (art. 43 NTA PPAR).
- Litorali marini (PPAR art, 32)
- Edifici e manufatti storici (art. 40 del PPAR)
- Luoghi di memoria storica (art. 42 PPAR)

- Zone di interesse archeologico D.lgs 42/04 art. 142 comma 1 lettera m). e PPAR art. 41 lettere a, b, c, d)
- Distanza da corsi d'acqua (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c.; PPAR)
- Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all' art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico
- Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.lgs 42/2004)
- Elementi diffusi del paesaggio agrario (art. 37 PPAR)
- Paesaggio agrario di interesse storico-ambientale (art. 38 PPAR)
- Zone di interesse archeologico (PPAR art. 41 lettera e).
- Sottosistema geologico geomorfologico e idrogeologico - Aree GB di rilevante valore e GC di qualità diffusa (PPAR artt.6, 9 NTA).
- Sottosistema botanico vegetazionale – Aree BB associazioni vegetali di grande interesse (PPAR artt.11, 14 NTA)
- Sottosistema botanico vegetazionale – Aree BC (PPAR artt.11, 14 NTA)

Aspetti strategico funzionali

- Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste

Dotazione di infrastrutture (acquedotto, fognatura etc.)

- Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti
- Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti)
- Aree industriali dimesse e degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, Dlgs 152/06)

Nella tabella 3, con riferimento alle figure da 7 a 35, sono riportati tutti i fattori previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti con una descrizione sintetica della presenza o meno nei siti analizzati; a seguire sono riportate le planimetrie con evidenziati i fattori riscontrati in ciascun sito.

Tabella 3 Fattori aree idonee e non previsti dal PRGR

Fattore	Livello di prescrizione	Livello di analisi	Presente/Assente	Fonte
Uso del suolo				
Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (L.R. 34/92 e smi e PPAR art. 39).	Tutela integrale Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: zto_prg;	Assente per tutti e 3 i siti	Aree idonee Provincia

Fattore	Livello di prescrizione	Livello di analisi	Presente/Assente	Fonte
Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003)	Il criterio è di tutela integrale per i soli impianti A della Tabella 12.4-1 salvo le discariche per rifiuti inerti	Applicato alla scala MICRO	Assenti per tutti e 3 i siti	Regione
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 6/2005).	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: vinc_idro;	Assente per tutti e 3 i siti	Aree idonee Provincia
Aree boscate (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera g; L.R. 6/2005 PPAR art. 34)	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: aree_bosc;	Assente per tutti e 3 i siti	Aree idonee Provincia
Aree di pregio agricolo (D.Lgs. n. 228/2001)	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Assente per tutti e 3 i siti	PRG
Fasce di rispetto da infrastrutture	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	Applicato alla scala MICRO	Assente per tutti e 3 i siti	
Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrate e aeree	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Assente per tutti e 3 i siti	
Aree a pascolo (art. 35 PPAR).	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Assente per tutti e 3 i siti	PRG
Tutela delle risorse idriche				
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.lgs 152/06; D.L. 258/00, Piano di Tutela delle Acque)	Tutela integrale Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Assente per tutti e 3 i siti	AAto2 Marche Centro

Fattore	Livello di prescrizione	Livello di analisi	Presente/Assente	Fonte
Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici (Dlgs 152/06, Piano di Tutela delle Acque)	Tutela integrale Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Assente per tutti e 3 i siti	
Falda in depositi alluvionali di fondovalle (PRGR)	Si applica alle categorie A di impianto elencate in Tabella 12.4-1	Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: dep_all;	Non pertinente per la categoria d'impianto analizzata	Aree idonee Provincia
Vulnerabilità della falda	ATTENZIONE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: vuln_fld;	Presente nei siti di Fabriano e Interporto Assente nel sito di Maiolati	Aree idonee Provincia (Figura 15 e Figura 33)
Tutela da dissesti e calamità				
Aree a rischio idraulico Piano Stralcio di Assetto Adb Regione Marche, Adb Tevere, Adb Marecchia Conca e Adb del Tronto)	I vincoli di tutela integrale alla localizzazione degli impianti sono rappresentati: dalla Fascia di territorio inondabile assimilabile a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni come identificata dall'art. 7 delle NTA del PAI dell'Adb Marche; Tutela integrale Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: esond; secondo Layer principale campo: esond_16;	Assente per tutti e 3 i siti	Stralcio di assetto Adb Regione Marche

Fattore	Livello di prescrizione	Livello di analisi	Presente/Assente	Fonte
	<p>Nell'ambito della tutela integrale sono state comprese le aree a rischio e/o pericolosità più elevata; le altre aree a rischio e/o pericolosità (media e moderata) definite dai diversi PAI sono da considerarsi come fattori penalizzanti e la realizzabilità dell'opera deve essere verificata con le norme vigenti per dette aree</p> <p>Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE</p>			
<p>Aree a rischio idrogeologico (Stralcio di Assetto Adb Regione Marche, Adb Tevere, Adb Marecchia Conca e AdB del Bacino del Tronto)</p>	<p>I vincoli oggetto di tutela rispetto alla localizzazione degli impianti sono rappresentati dalle aree di versante a pericolosità elevata e molto elevata– AVDP3 e AVDP4, e aree di versante a rischio valanga AVVR4 come identificate e normate dagli artt. 11 e 12 delle NTA del PAI dell'Adb Marche; Il criterio è di <u>tutela integrale</u> per gli impianti delle categorie B, C, D ed E della Tabella 12.4-1.</p>	<p>Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: frane; SECONDO Layer principale campo: frane_16;</p>	<p>Presente nel sito di Maiolati</p> <p>Assente nei siti di Fabriano e interporto</p>	<p>Aree idonee Provincia (Figura 23)</p>

Fattore	Livello di prescrizione	Livello di analisi	Presente/Assente	Fonte
	<p>Grado di magnitudo: <u>POTENZIALMENTE ESCLUDENTE</u></p> <p>Come per le aree a rischio idraulico, resta inteso che tutte le aree a rischio idrogeologico medio e/o moderato, come definite nei diversi PAI, sono da intendersi come elementi di penalizzazione dato che la fattibilità dell'opera deve rispondere alle norme previste dai suddetti piani per tali aree.</p> <p>Da applicare agli impianti di Tabella 12.4-1.</p> <p>Grado di magnitudo: <u>ATTENZIONE</u></p>			
Tutela della qualità dell'aria (Piano regionale per la tutela ed il risanamento della qualità dell'aria)	<p>Da applicare agli impianti del gruppo B di Tabella 12.4-1</p> <p>Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE</p>	<p>Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee:</p> <p>Layer principale campo: aria;</p>	<p>Non pertinente per la categoria d'impianto analizzata</p>	
Comuni a rischio sismico (L.R. 03/11/1984, n. 33; D.G.R. n. 1046 del 29/07/2003 e smi)	<p><u>ATTENZIONE</u></p> <p>Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1</p>	<p>Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee:</p> <p>Layer principale campo: z_sism;</p>	<p>Presente su tutti e 3 i siti</p> <p>L'intervento dovrà essere conforme alla normativa antisismica</p>	<p>Aree idonee Provincia (Figura 14 Figura 22 e Figura 32)</p>

Fattore	Livello di prescrizione	Livello di analisi	Presente/Assente	Fonte
Tutela dell'ambiente naturale				
Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04, L. 394/91, L. 157/92; L.R. 28 aprile 1994, n. 15): <ul style="list-style-type: none"> • aree naturali protette nazionali • riserve (statali) • monumenti naturali • Oasi di protezione faunistica • zone umide protette comprese le aree contigue e le relative fasce di rispetto	Si applica alle categorie di impianto A e B elencate in Tabella 12.4-1 Tutela integrale (tutela specifica)	Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: ar_nat_pr;	Non pertinente per la categoria d'impianto analizzata	Aree idonee Provincia
	Si applica alle categorie di impianto C, D ed E elencate in Tabella 12.4-1 Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE		Assente per tutti e 3 i siti	Aree idonee Provincia
Rete Natura 2000 (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva uccelli 79/409/CEE, DGR n. 1709 del 30/06/1997 e smi)	Tutela integrale Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: nat_2000;	Assente per tutti e 3 i siti	Aree idonee Provincia
Rete Natura 2000 – Fascia di 1.000 m dal perimetro	LIMITANTE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: buff_n_200;	Assente per tutti e 3 i siti	Aree idonee Provincia
Rete Ecologica Regionale (REM)	ATTENZIONE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: rem;	Presente per siti di Fabriano e Interporto Assente per sito Maiolati	Aree idonee Provincia (Figura 16 e Figura 34)
Protezione della popolazione dalle molestie				
Distanza dai centri abitati	Si applica alle categorie A, B e C di impianto elencate in Tabella 12.4-1 Tutela integrale (specifica)	Applicato alla scala MICRO	Presente per tutti e 3 i siti	Figura 37, Figura 40 e Figura 43

Fattore	Livello di prescrizione	Livello di analisi	Presente/Assente	Fonte
	Si applica alle categorie D ed E di impianto elencate in Tabella 12.4-1 Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE			
Distanza da funzioni sensibili < 500m	Si applica alle categorie A, B e C di impianto elencate in Tabella 12.4-1 Tutela integrale (specifica)	Applicato alla scala MICRO	Assente per tutti e 3 i siti	
Distanza da case sparse < 500m	ATTENZIONE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Presente per tutti e 3 i siti.	Figura 38, Figura 41 e Figura 44
Tutela dei beni culturali e paesaggistici				
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, D. Lgs. n. 42/04)	Tutela integrale Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Presente per il sito Interporto (circa 1km) Assente per i siti di Fabriano e Maiolati	PRG Figura 44
Territori costieri (art. 142 comma 1 lettera a) Dlgs 42/04 e smi)	Tutela integrale Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: art_142ca;	Assente per tutti e 3 i siti	Aree idonee Provincia
Distanza dai laghi (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera c.; PPAR)	Tutela integrale Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Assente per tutti e 3 i siti	
Altimetria (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera d)	Tutela integrale Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: art_142cd;	Assente per tutti e 3 i siti	Aree idonee Provincia

Fattore	Livello di prescrizione	Livello di analisi	Presente/Assente	Fonte
Zone umide (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)	Tutela integrale Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Assente per tutti e 3 i siti	PPAR
Sottosistema geologico geomorfologico e idrogeologico - Aree GA di eccezionale valore (PPAR artt.6, 9 NTA).	Tutela integrale Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: ppar_ga;	Assente per tutti e 3 i siti	PRG
Sottosistema botanico vegetazionale – Aree BA emergenze botanico-vegetazionali (PPAR artt.11, 14 NTA).	Tutela integrale Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: ppar_ba;	Assente per tutti e 3 i siti	PRG
Corsi d'acqua (PPAR, art. 29)	Tutela integrale Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Presente per il sito Fabriano (il vincolo copre circa 1/3 del sito) Prossimo per il sito di Maiolati (area NORTH) Assente per il sito Interporto	PPAR (Figura 18 e Figura 24)
Crinali (PPAR, art. 30)	Tutela integrale Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Presente per il sito Maiolati (area SUD) Assente per i siti di Fabriano e Interporto	PPAR (Figura 24)
Versanti (PPAR, art. 31)	Tutela integrale Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Assente per tutti e 3 i siti	PPAR (Figura 25)

Fattore	Livello di prescrizione	Livello di analisi	Presente/Assente	Fonte
Punti panoramici e strade panoramiche (art. 43 NTA PPAR).	Tutela integrale Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Assente per tutti e 3 i siti	PRG
Litorali marini (PPAR art, 32)	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Assente per tutti e 3 i siti	PPAR
Edifici e manufatti storici (art. 40 del PPAR)	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Assente per tutti e 3 i siti	PRG
Luoghi di memoria storica (art. 42 PPAR)	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Assente per tutti e 3 i siti	PRG
Zone di interesse archeologico D.lgs 42/04 art. 142 comma 1 lettera m). e PPAR art. 41 lettere a, b, c, d)	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: ppar17_arc;	Assente per tutti e 3 i siti	PRG
Distanza da corsi d'acqua (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c.; PPAR)	LIMITANTE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: art_142cc;	Presente per il sito Fabriano Assente per i siti di Interporto e Maiolati	Aree idonee Provincia (Figura 17)
Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all' art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico	LIMITANTE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: art_136;	Presente per il sito Interporto Assente per i siti di Fabriano e Maiolati	Aree idonee Provincia (Figura 35)

Fattore	Livello di prescrizione	Livello di analisi	Presente/Assente	Fonte
Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.lgs 42/2004)	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: comunanza;	Assente per tutti e 3 i siti	PRG
Elementi diffusi del paesaggio agrario (art. 37 PPAR)	ATTENZIONE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Presente per i siti Fabriano e Maiolati Assente per il sito Interporto	PPAR
Paesaggio agrario di interesse storico-ambientale (art. 38 PPAR)	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Assente per tutti e 3 i siti	PRG
Zone di interesse archeologico (PPAR art. 41 lettera e).	LIMITANTE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Assente Previa verifica art.25 del D.Lgs 50/2016 in fase di progettazione	PRG
Sottosistema geologico geomorfologico e idrogeologico - Aree GB di rilevante valore e GC di qualità diffusa (PPAR artt.6, 9 NTA).	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: ppar_gb_gc;	Assente per tutti e 3 i siti	Aree idonee Provincia
Sottosistema botanico vegetazionale – Aree BB associazioni vegetali di grande interesse (PPAR artt.11, 14 NTA)	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato da parte della Provincia nelle aree idonee e non idonee: Layer principale campo: ppar_bb_bc;	Assente per tutti e 3 i siti	Aree idonee Provincia
Sottosistema botanico vegetazionale – Aree BC (PPAR artt.11, 14 NTA)	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Questo elemento è stato considerato nei layer dell'elemento precedente	Assente per tutti e 3 i siti	PRG

Aspetti strategico funzionali			
Fattore	Livello di prescrizione	Livello di analisi	Presente/Assente
Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste	Si applica alle categorie di impianto nelle categorie B, D (ad esclusione degli impianti di trattamento e recupero inerti) ed E di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Non pertinente per la categoria d'impianto analizzata
Dotazione di infrastrutture	Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	<u>Rete gas</u> presente in siti di Fabriano (alta pressione) e Interporto (alta e media), assente in sito di Maiolati. <u>Distributore metano</u> presente nei siti di Fabriano e interporto, assente a Maiolati <u>Viabilità</u> presente su tutti e tre i siti: Interferenze della viabilità con centro abitato nel sito di Maiolati; svincolo dedicato per sito Interporto.
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	1. Interporto 2. Maiolati 3. Fabriano
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti)	Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Sito di Fabriano assente Il sito Interporto è confinante con impianto ma tale impianto è fuori dall'ambito di gestione dei rifiuti urbani (privato) Il sito di Maiolati è confinante con discarica
Aree industriali dimesse e degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, Dlgs 152/06)	Per tutte le categorie di Tabella 12.4-1	Applicato alla scala MICRO	Presente per sito Fabriano Assente per siti di Maiolati e interporto

Considerato l'elevato numero di vincoli esaminati e che non tutti questi sono presenti nei siti studiati, nella successiva scheda (SCHEDA 0), al fine di avere una visione complessiva, sono rappresentati per tutto l'Ambito, i vincoli che sono presenti in almeno uno dei tre siti oggetto di confronto al fine di avere una visualizzazione più ampia dei vincoli.

7.1 SCHEDA 0 - VINCOLI AREE IDONEE E NON IDONEE - SCALA D'AMBITO

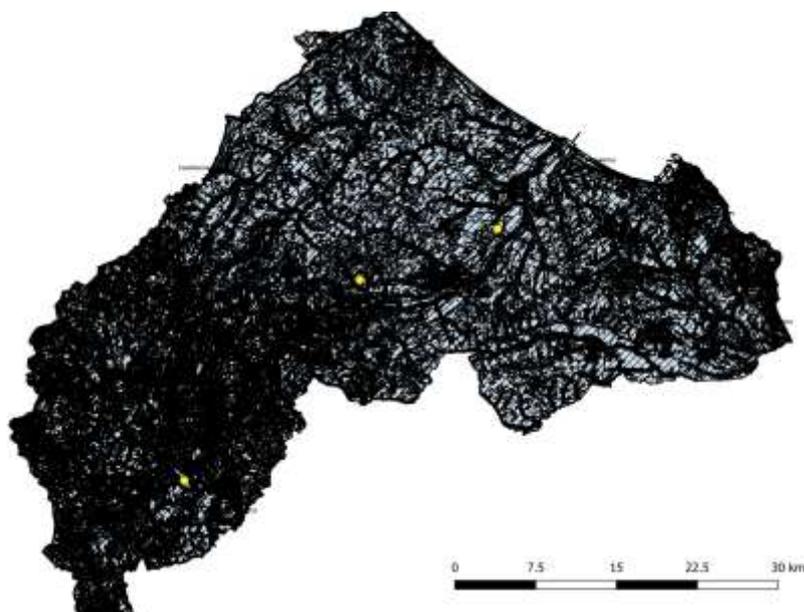


Figura 7 Vincolo rischio sismico

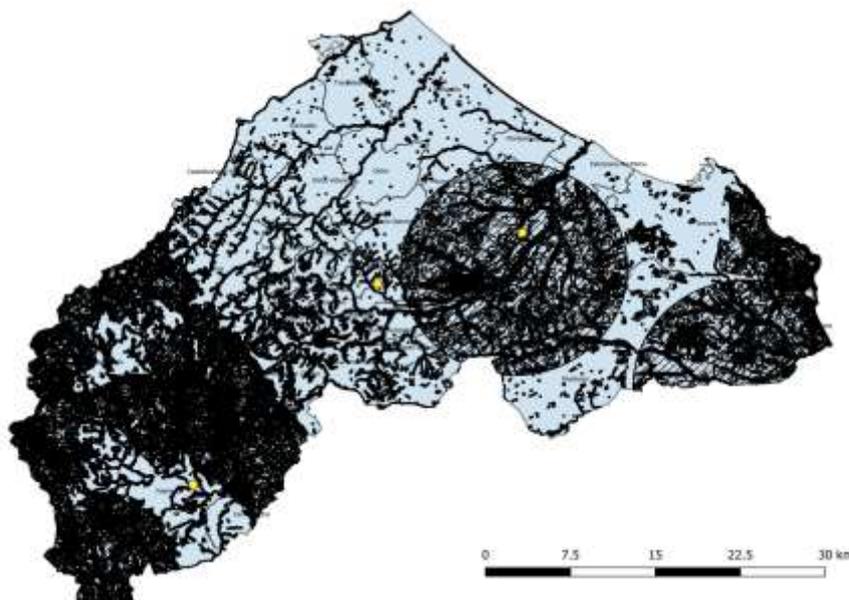


Figura 8 Vincolo Rete Ecologica Regionale (REM)

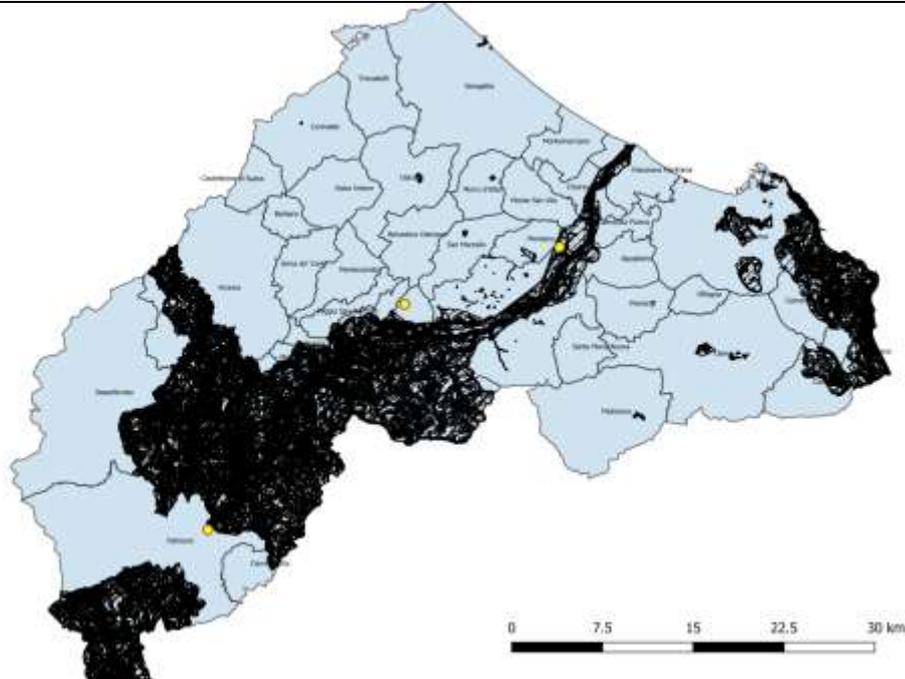


Figura 9 Vincolo valutazione paesistica art.136 lett c) e d) del D.Lgs 42/04

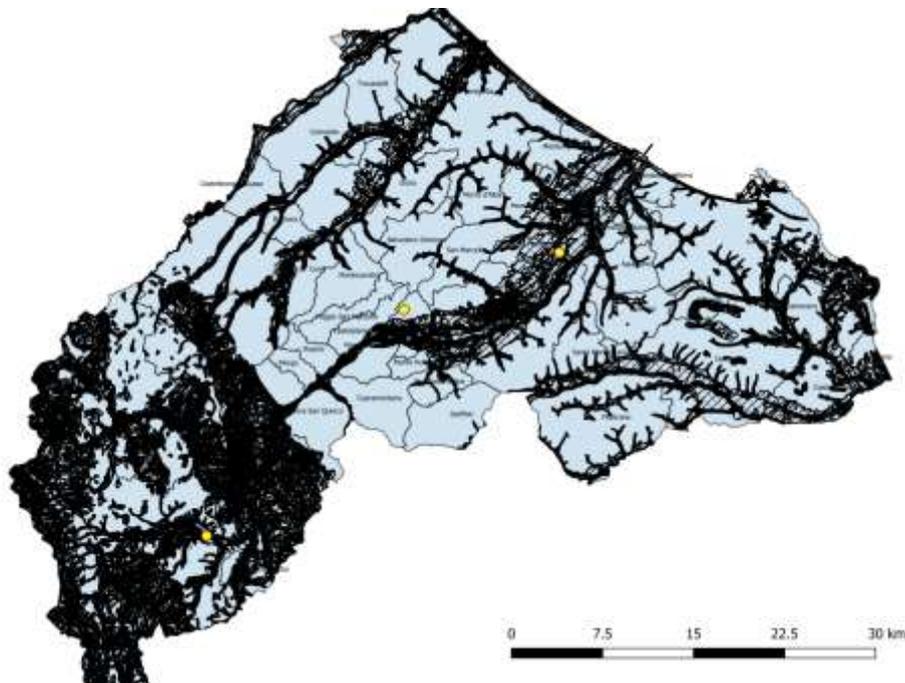


Figura 10 Vincolo vulnerabilità della falda

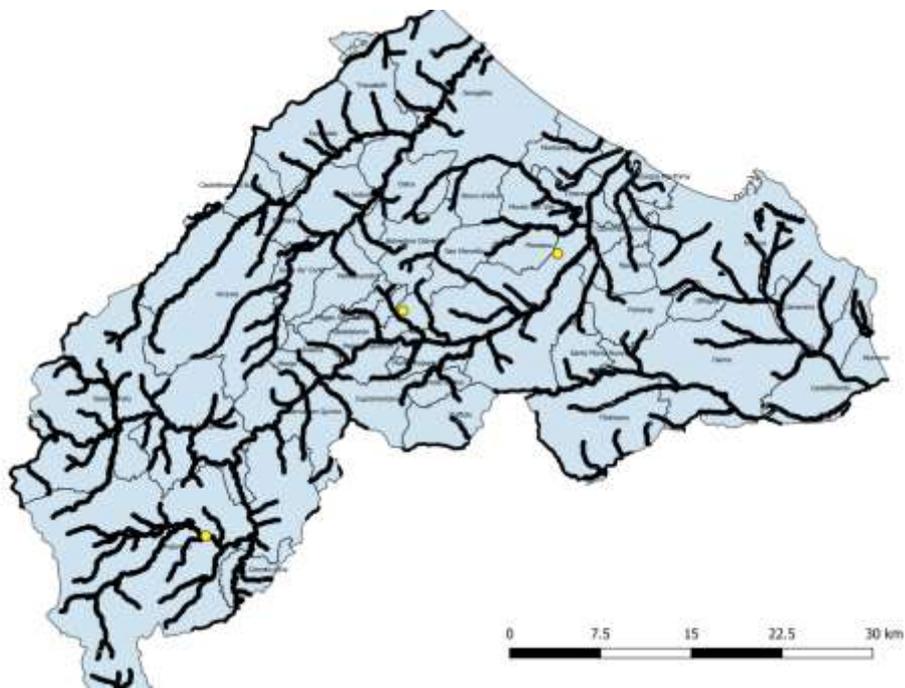


Figura 11 Vincolo distanza corsi d'acqua

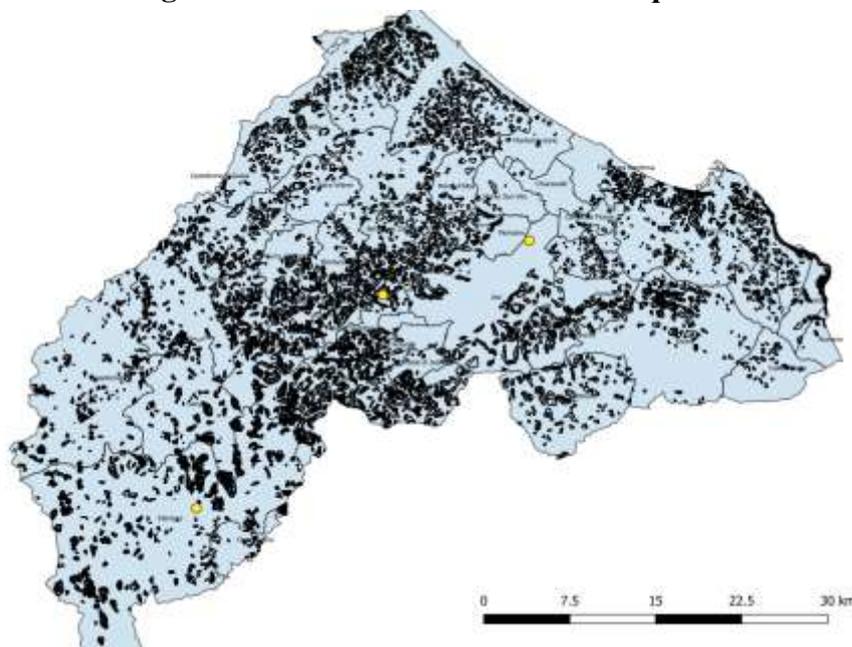


Figura 12 Vincolo rischio idrogeologico e PAI 2016 (frane)

Di seguito vengono riportate le schede di analisi dei siti oggetto di verifica. In ogni scheda vengono analizzati, oltre il Piano Regolatore Generale per la zona d'interesse, i vincoli di carattere Macro e Micro per ogni singolo sito oggetto di analisi.

7.2 SCHEDA 1 - Sito Fabriano

PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG)

Livello di pianificazione	Comune di Fabriano
Situazione amministrativa	Approvato

L'analisi dell'area in esame è stata necessariamente rapportata ai contenuti del vigente P.R.G. del Comune di Fabriano, adeguato al P.P.A.R., quale strumento di pianificazione urbanistica di dettaglio a scala comunale. L'area di progetto è classificata come Zona territoriale omogenea D1 "ZONA INDUSTRIALE COMPLETAMENTO". La stessa non ricade in nessuno degli ambiti di tutela definiti dal PPAR.

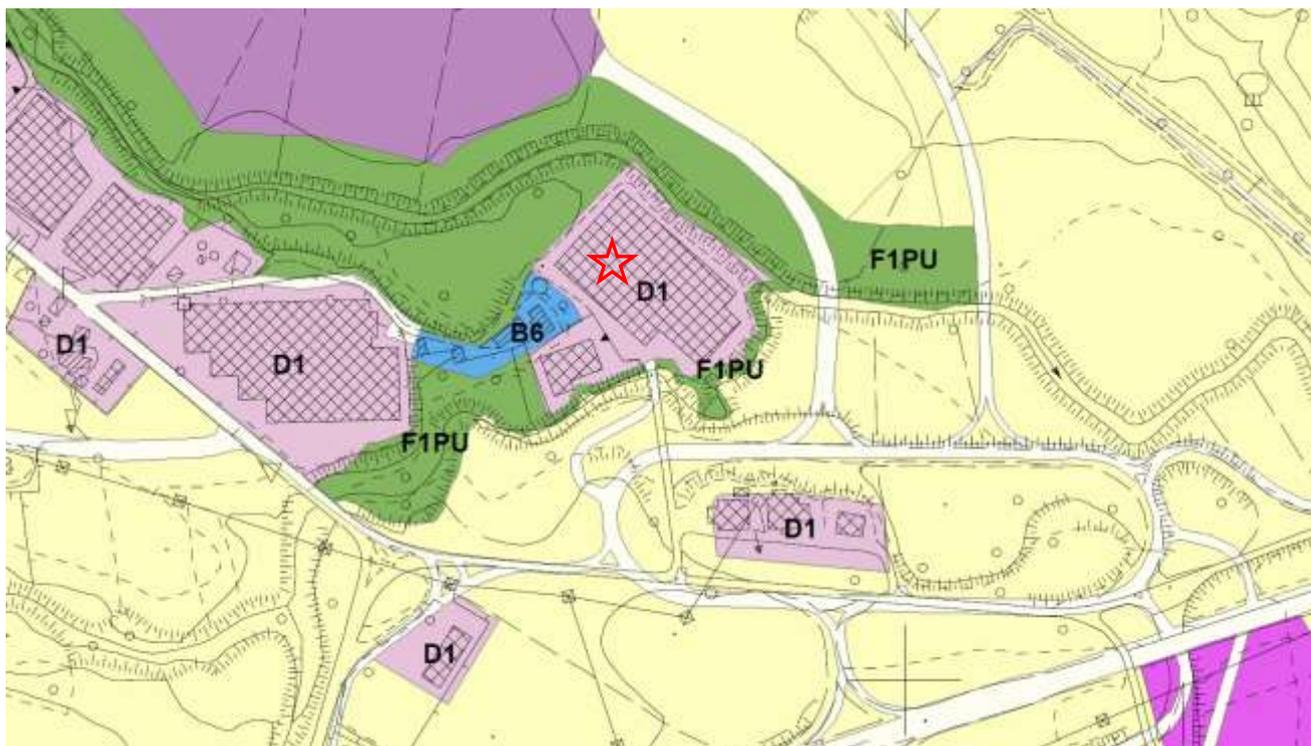


Figura 13 Comune di Fabriano. Stralcio del PRG vigente adeguato al PPAR con individuazione (stella rossa) dell'area interessata dal progetto

VINCOLI AREE IDONEE E NON IDONEE – MACRO

Livello di pianificazione	Provincia di Ancona
Situazione amministrativa	Approvate



Figura 14 Carta del vincolo rischio sismico– Fabriano
(aree soggette a vincolo rischio sismico - L.R. 03/11/1984 n.33, DGR n1046 del 29/07/2003 smi)
[Fonte sito della Provincia di Ancona - Urbanistica -SIT-PTC]

**In base a quanto disposto dal PRGR, il parametro ha un livello di prescrizione:
Penalizzazione a magnitudo di “ATTENZIONE”**



Figura 15 Carta del vincolo vulnerabilità della falda – Fabiano
[Fonte sito della Provincia di Ancona - Urbanistica -SIT-PTC]

**In base a quanto disposto dal PRGR, il parametro ha un livello di prescrizione:
Penalizzazione a magnitudo di “ATTENZIONE”**



**Figura 16 Carta del vincolo Rete Ecologica Regionale (REM) – Fabriano
[Fonte sito della Provincia di Ancona - Urbanistica -SIT-PTC]**

**In base a quanto disposto dal PRGR, il parametro ha un livello di prescrizione:
Penalizzazione a magnitudo di “ATTENZIONE”**



Figura 17 Carta dei vincoli corsi d'acqua - Fabriano
(aree soggette a vincolo di cui D.Lgs n 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c), PPAR))
[Fonte sito della Provincia di Ancona - Urbanistica -SIT-PTC]

**In base a quanto disposto dal PRGR, il parametro ha un livello di prescrizione di
“Limitante” per tutte le categorie impiantistiche**

VINCOLI AREE IDONEE E NON IDONEE - MICRO

Livello di pianificazione

Ambito Territoriale



Figura 18 Vincolo corsi d'acqua (PPAR, art. 29)

**In base a quanto disposto dal PRGR, il parametro ha un livello di prescrizione di
“Tutela integrale” per tutte le categorie impiantistiche**

7.3 SCHEDA 2 - Sito Maiolati Spontini

PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG)

Livello di pianificazione	Comune di Maiolati Spontini
Situazione amministrativa	Approvato

L'analisi dell'area in esame è stata necessariamente rapportata ai contenuti del vigente P.R.G. del Comune di Fabriano, adeguato al P.P.A.R., quale strumento di pianificazione urbanistica di dettaglio a scala comunale.
L'area di progetto è classificata come Zona territoriale omogenea FT "SERVIZI E IMPIANTI TECNOLOGICI"
La stessa non ricade in nessuno degli ambiti di tutela definiti dal PPAR.

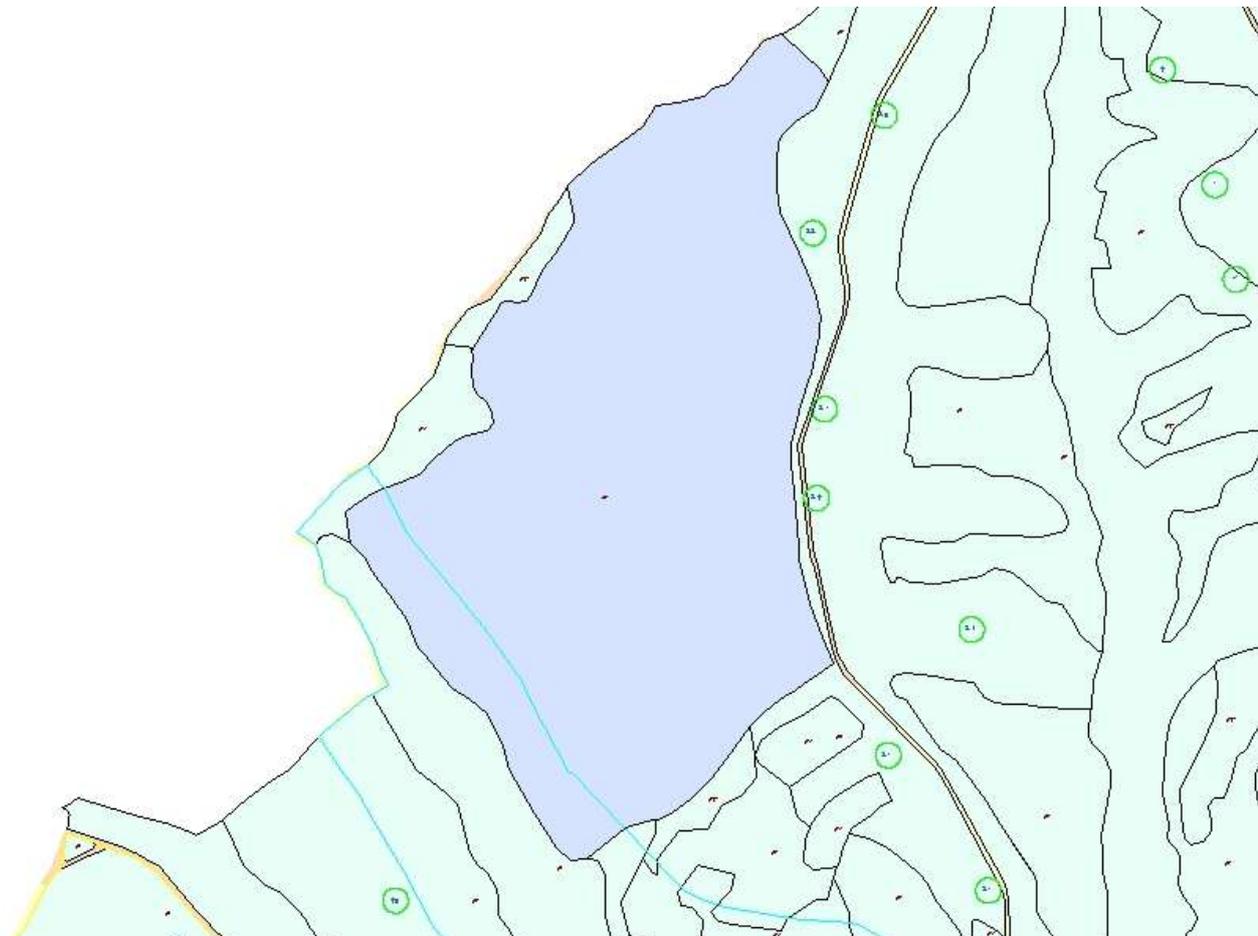


Figura 19 Comune di Maiolati Spontini. Stralcio del PRG vigente adeguato al PPAR con individuazione (cerchi rossi) delle aree interessate dal progetto



Figura 20 Comune di Maiolati Spontini. Stralcio del PRG vigente adeguato al PPAR con individuazione (stella rossa) dell'area nord interessata dal progetto



Figura 21 Comune di Maiolati Spontini. Stralcio del PRG vigente adeguato al PPAR con individuazione (stella rossa) dell'area nord interessata dal progetto

VINCOLI AREE IDONEE E NON IDONEE – MACRO

Livello di pianificazione	Provincia di Ancona
Situazione amministrativa	Approvate

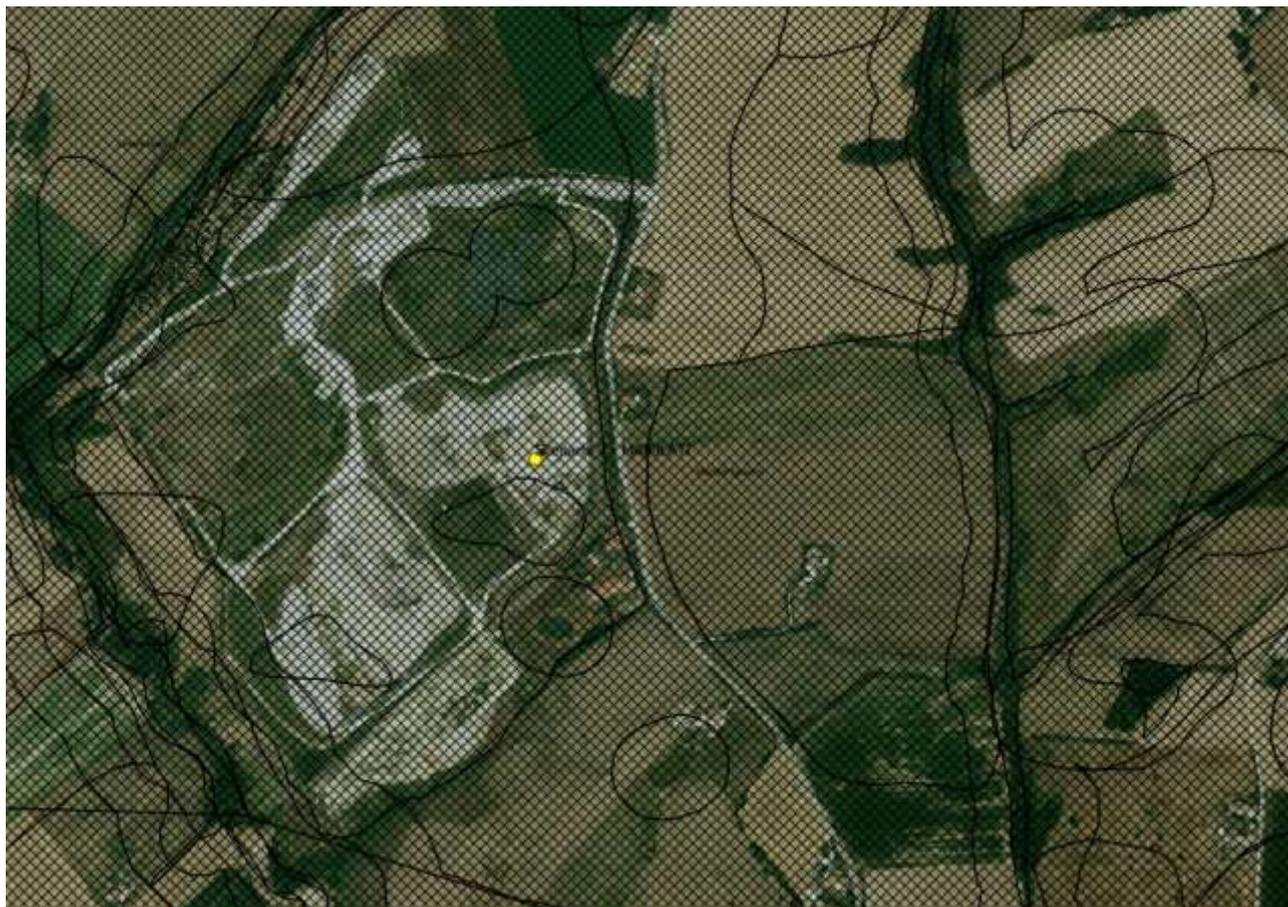


Figura 22 26 Carta del vincolo rischio sismico– Maiolati
(aree soggette a vincolo rischio sismico - L.R. 03/11/1984 n.33, DGR n1046 del 29/07/2003 smi)
[Fonte sito della Provincia di Ancona - Urbanistica -SIT-PTC]

**In base a quanto disposto dal PRGR, il parametro ha un livello di prescrizione:
Penalizzazione a magnitudo di “ATTENZIONE”**



**Figura 23 Vincolo aree a rischio idrogeologico – Maiolati
(con retino le aree a rischio e/o pericolosità media)**

[Fonte sito della Provincia di Ancona - Urbanistica -SIT-PTC]

**In base a quanto disposto dal PRGR, il parametro ha un livello di prescrizione: Penalizzazione a
magnitudo**

**di “Tutela integrale” per le aree a pericolosità elevata e molto elevata-AVDP3 e AVDP4 e
di “Potenzialmente escludente” per le rimanenti classi di pericolosità**

VINCOLI AREE IDONEE E NON IDONEE - MICRO

Livello di pianificazione

Ambito Territoriale

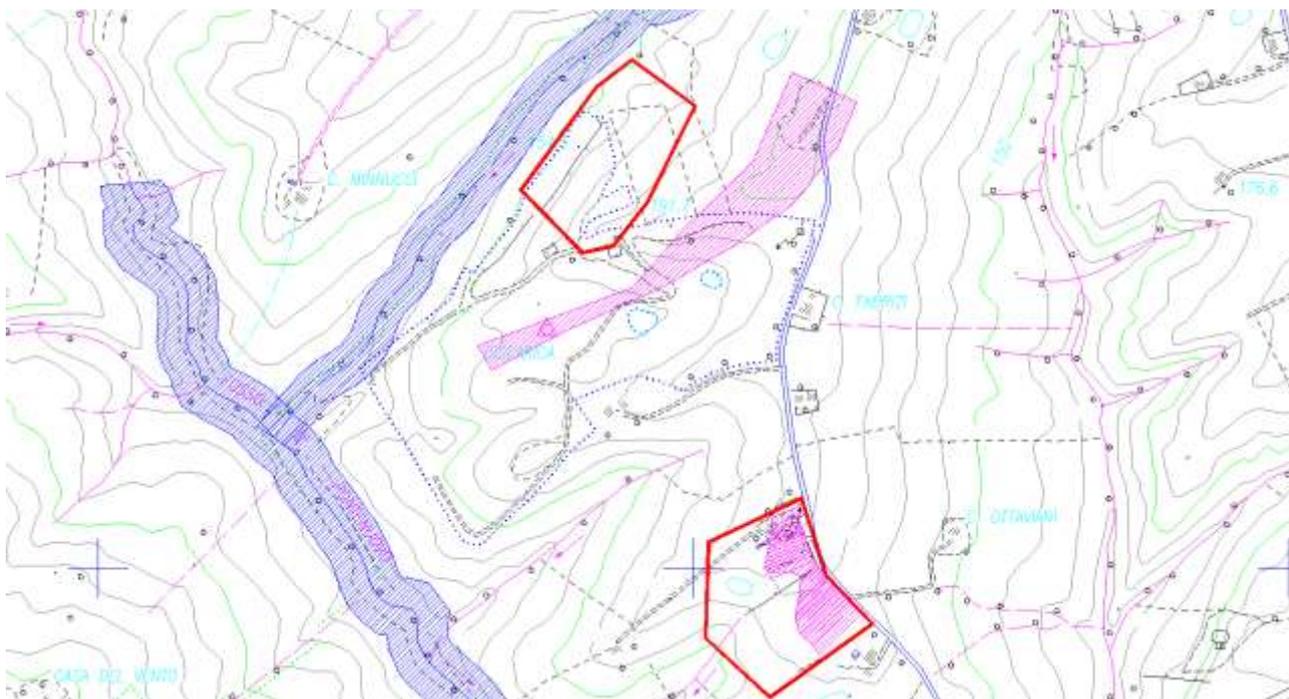


Figura 24 Vincolo crinali (PPAR, art. 30) – VIOLA In base a quanto disposto dal PRGR, il parametro ha un livello di prescrizione di “Tutela integrale” per tutte le categorie impiantistiche

Vincolo corsi d’acqua (PPAR, art. 29) - BLU – Maiolati In base a quanto disposto dal PRGR, il parametro ha un livello di prescrizione di “Tutela integrale” per tutte le categorie impiantistiche



Figura 25 Vincolo Versanti (PPAR, art. 31) - Maiolati

In base a quanto disposto dal PRGR, il parametro ha un livello di prescrizione di “Tutela integrale”

nelle aree con pendenza superiore al 30% per tutte le categorie impiantistiche

7.4 SCHEDA 3 – Sito Interporto Jesi

PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG)

Livello di pianificazione	Comune di Jesi
Situazione amministrativa	Approvato

L'analisi dell'area in esame è stata necessariamente rapportata ai contenuti del vigente P.R.G. del Comune di Fabriano, adeguato al P.P.A.R., quale strumento di pianificazione urbanistica di dettaglio a scala comunale.

L'area di progetto è classificata come Zona territoriale omogenea D1 “ZONA INDUSTRIALE COMPLETAMENTO”

La stessa non ricade in nessuno degli ambiti di tutela definiti dal PPAR.

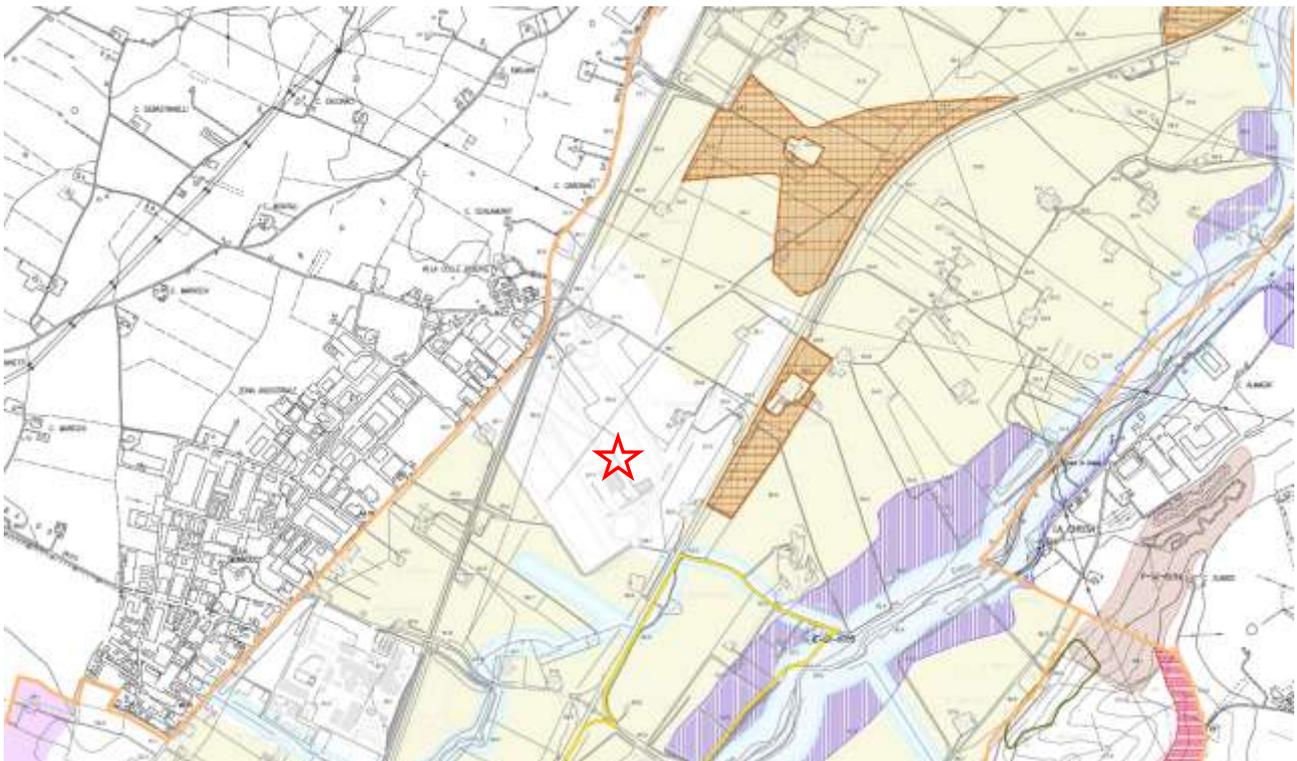
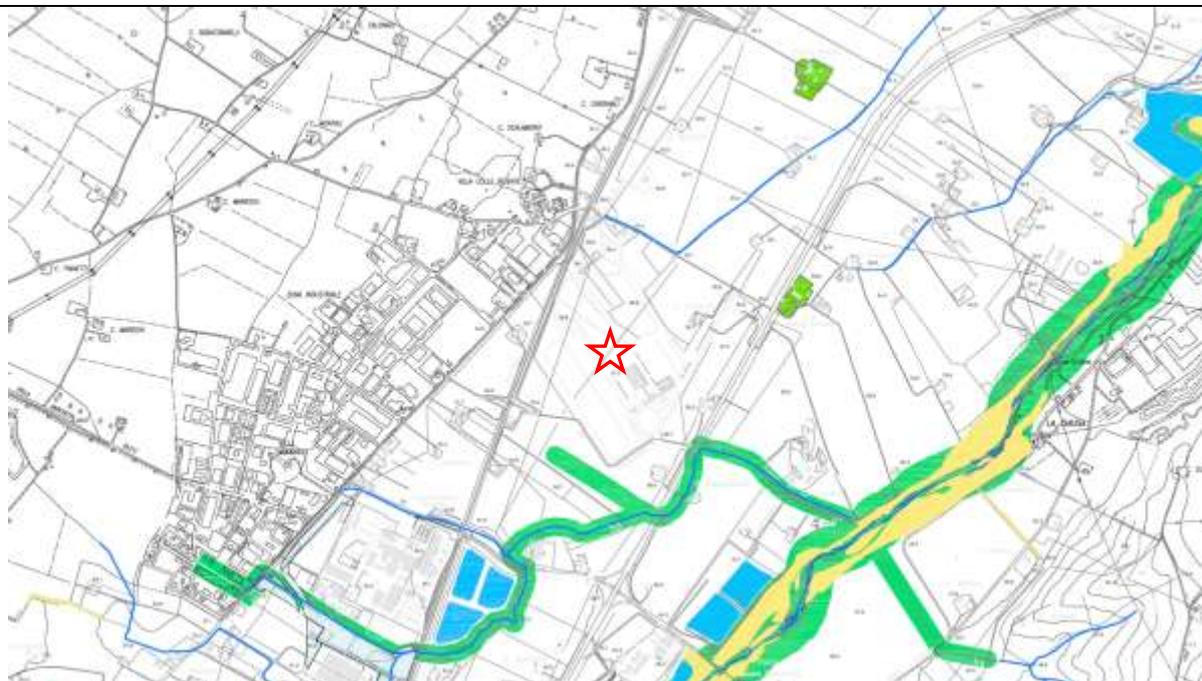
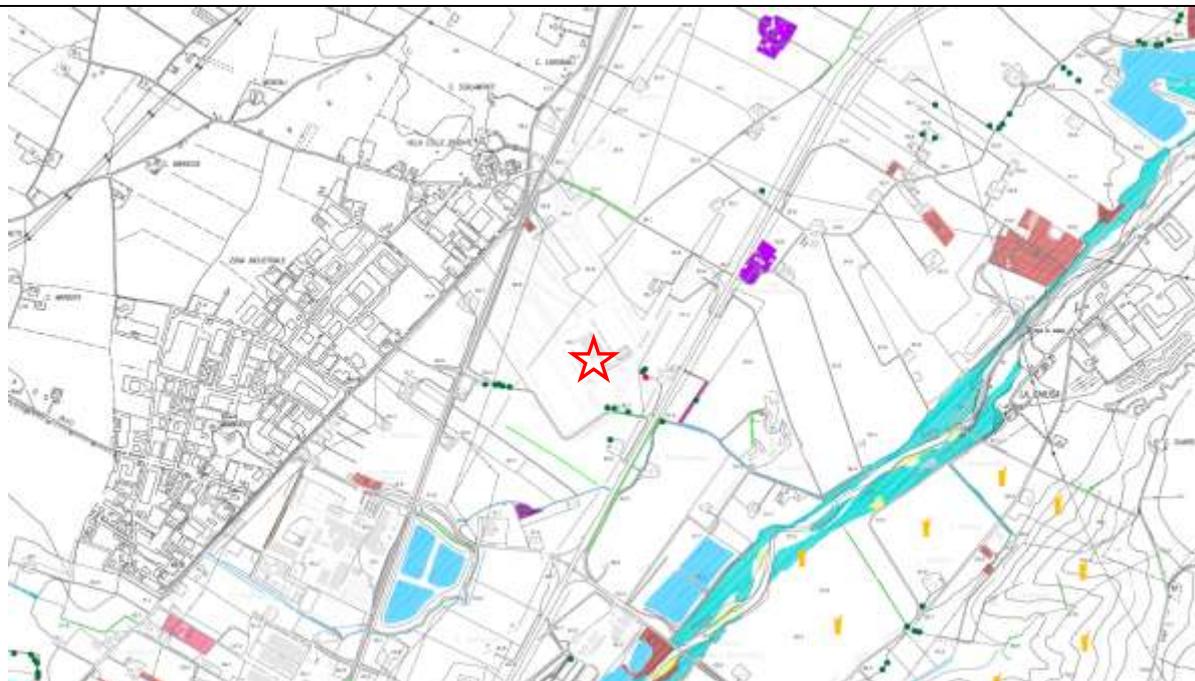


Figura 26 Comune di Jesi. Stralcio della tavola 1p (Prescrizioni e vincoli della pianificazione sovralocale) del PRG vigente adeguato al PPAR con individuazione (stella rossa) dell'area interessata dal progetto



- | | |
|---|---|
|  | fiume |
|  | corso d'acqua |
|  | corso d'acqua rivestito |
|  | corso d'acqua intubato |
|  | corso d'acqua obliterato |
|  | riserva regionale naturale, Sic-Zps |
|  | ambito del corridoio |
|  | fasce paesaggistiche e di arredo |
|  | verde privato a rilevanza paesaggistica (parchi e giardini) |
|  | specchi d'acqua |
|  | formazioni vegetali naturaliformi |

Figura 27 Comune di Jesi. Stralcio della tavola 2p (La rete ecologica) del PRG vigente adeguato al PPAR con individuazione (stella rossa) dell'area interessata dal progetto



Formazioni naturali e seminaturali

-  Bosco di caducifoglie termofile del piano collinare
-  Bosco igrofilo ripariale
-  Bosaglia a prevalenza di robinia
-  Arbusteto eliofilo del piano collinare
-  Arbusteto mesofilo di mantello del piano collinare
-  Arbusteto igrofilo ripariale degli alvei fluviali
-  Formazione erbacea - mosaico di vegetazione delle aree cajanchive del piano collinare
-  Formazione erbacea termofila termomesofila del piano collinare
-  Formazione erbacea - mosaico mosaico di vegetazione igrofila dell'alveo fluviale

Formazioni antropiche - colture

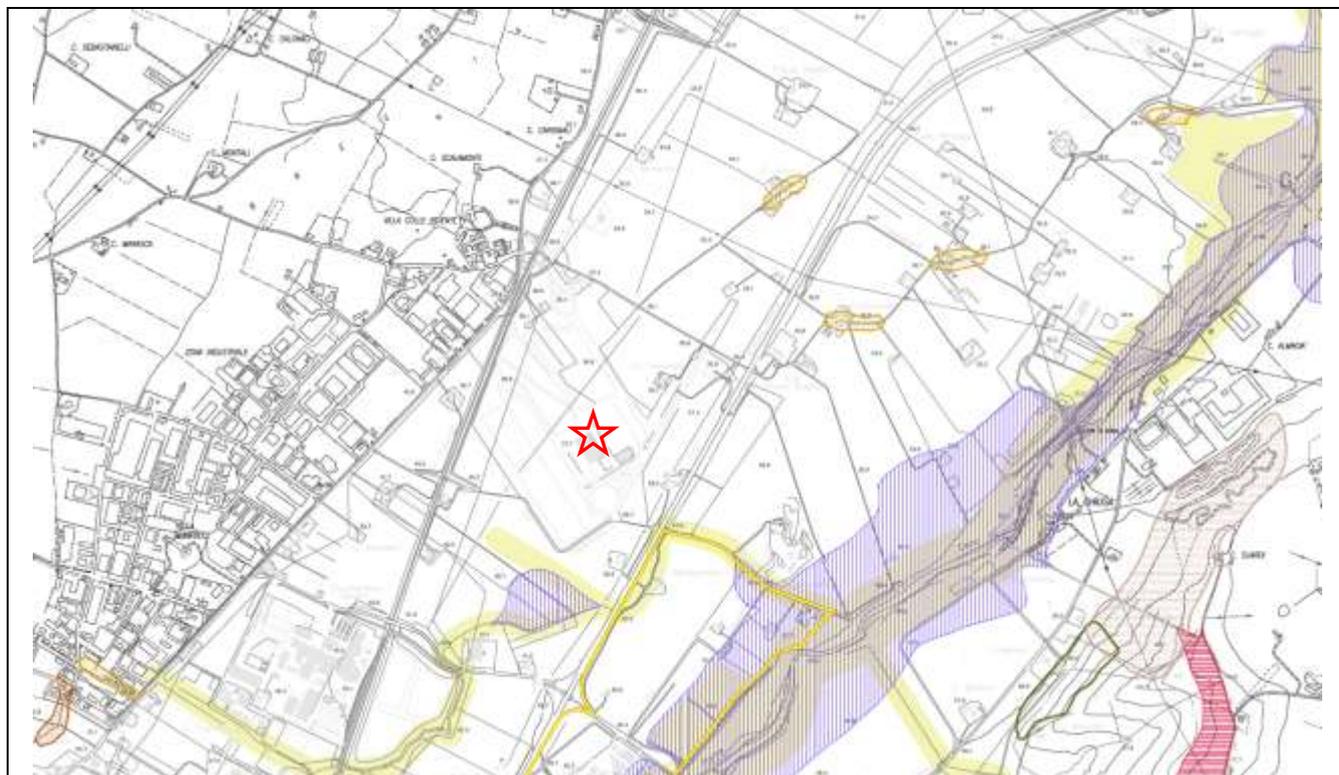
-  Seminativo
-  Seminativo arborato
-  Vigneto

-  Oliveto
-  Frutteto
-  Orti - colture familiari
-  Arboreto specializzato da legno a prevalenza di latifoglie
-  Rimboscimento di conifere
-  Verde pubblico a funzione estetica e/o ricreativa
-  Verde interstiziale
-  Verde privato a rilevanza paesaggistica (parchi e giardini)

Elementi diffusi del paesaggio agrario

-  Formazione igrofila ripariale minore dei fossi
-  Alberatura o filare di specie forestale/ornamentale
-  Alberatura o filare poderalo produttivo
-  Pianta alto fusto isolata o in formazione (Spp. varie)
-  Pianta alto fusto isolata o in formazione (Q. pubescens)
-  Siepi arbustive o arboreo-arbustive

Figura 28 Comune di Jesi. Stralcio della tavola 5a (Il patrimonio botanico-vegetazionale) del PRG vigente adeguato al PPAR con individuazione (stella rossa) dell'area interessata dal progetto



-  esondazioni
-  corridoi ecologici
-  calanchi
-  dissesto a edificazione inibita
-  dissesto a edificazione condizionata
-  dissesto a edificazione consentita
-  crinali
-  perimetro versanti > 15°
-  perimetro emergenze geomorfologiche

Figura 29 Comune di Jesi. Stralcio della tavola 7p (Le aree di rispetto e rischio) del PRG vigente adeguato al PPAR con individuazione (stella rossa) dell'area interessata dal progetto

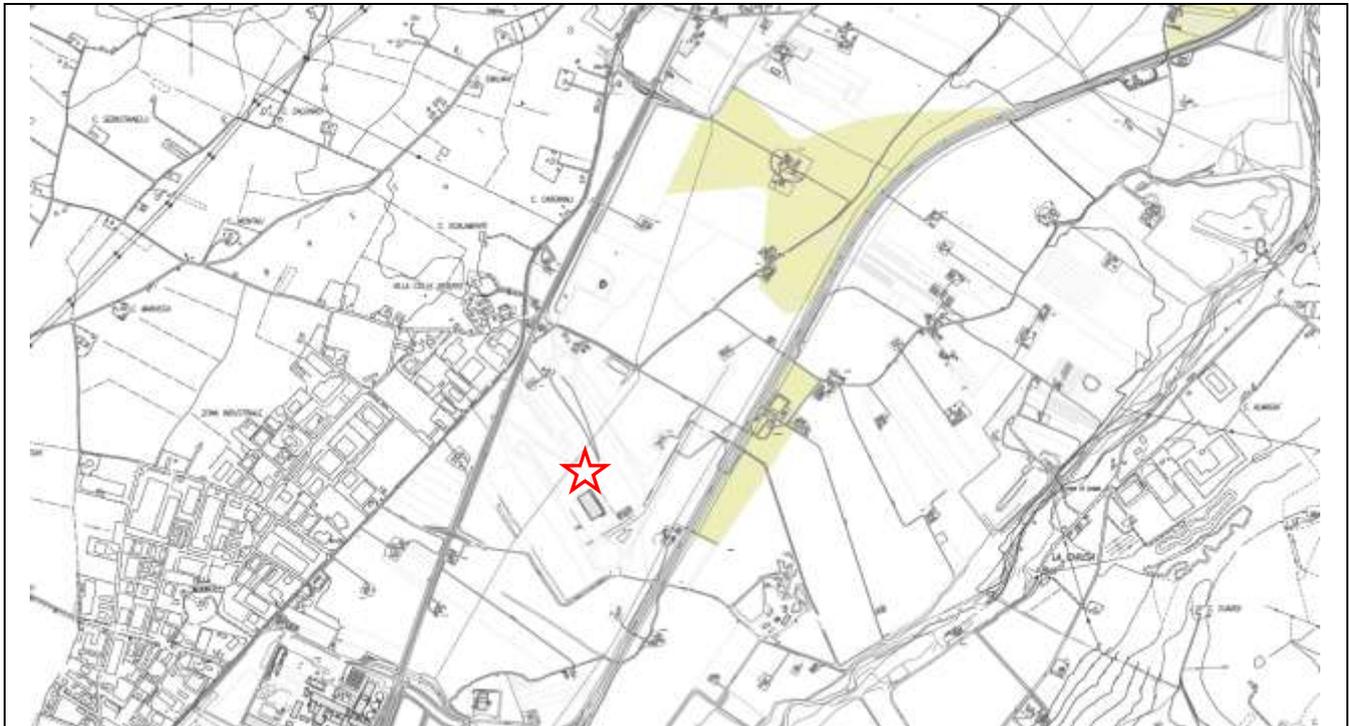
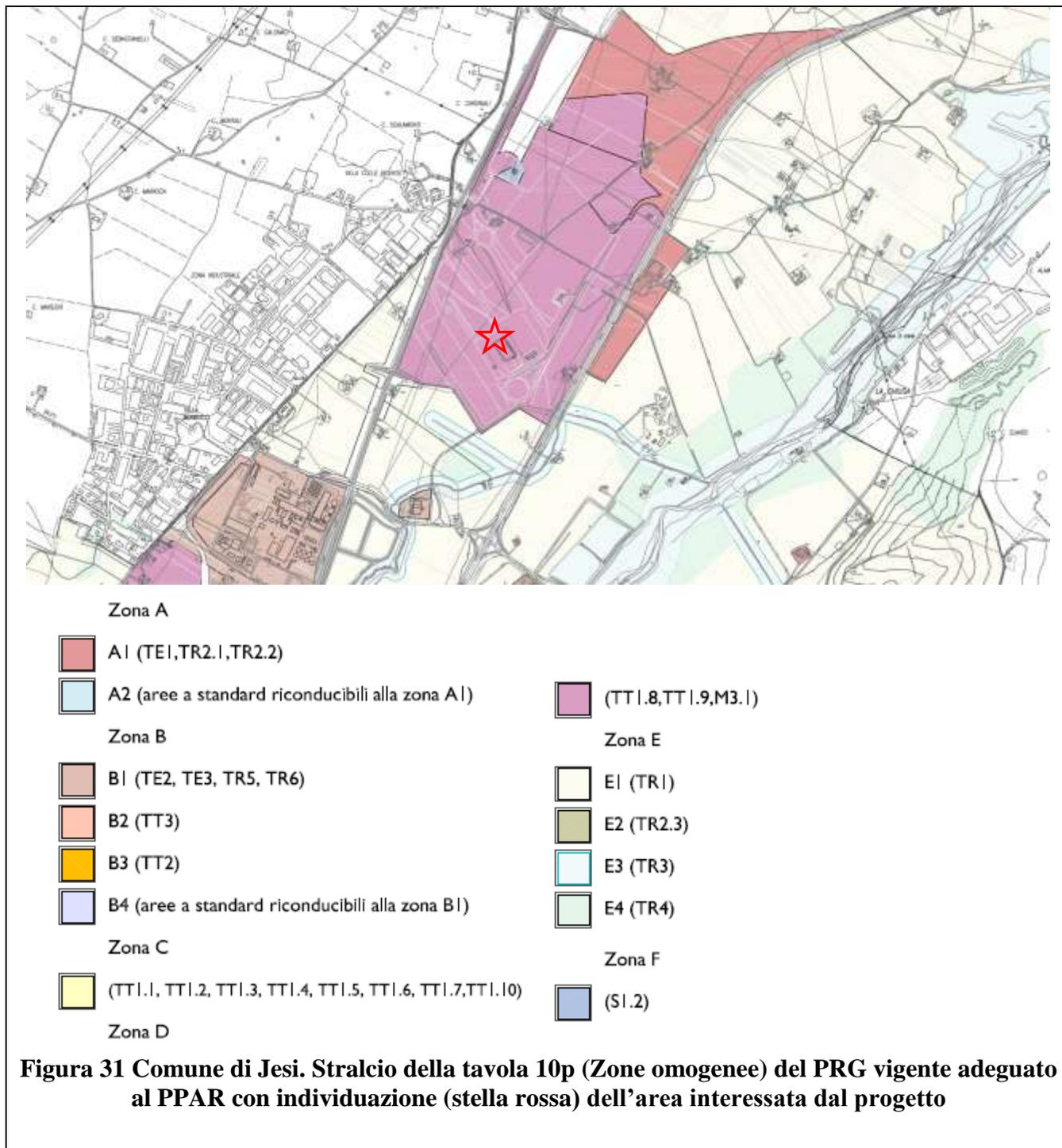
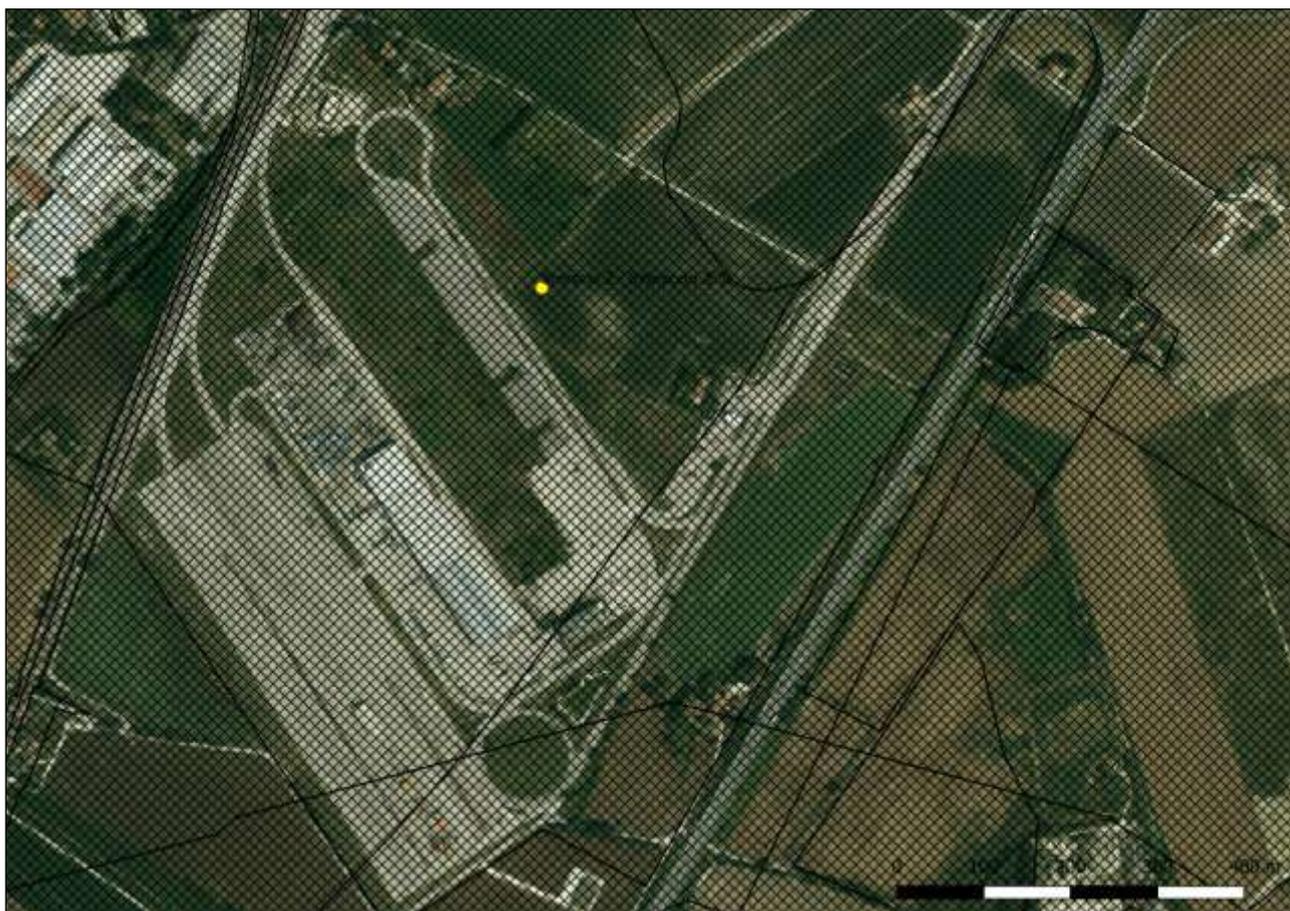


Figura 30 Comune di Jesi. Stralcio della tavola 7p (Città storica e ambiti di valore storico documentale) del PRG vigente adeguato al PPAR con individuazione (stella rossa) dell'area interessata dal progetto



VINCOLI AREE IDONEE E NON IDONEE – MACRO

Livello di pianificazione	Provincia di Ancona
Situazione amministrativa	Approvate



**Figura 32 Carta del vincolo rischio sismico– Interporto di Jesi
(aree soggette a vincolo rischio sismico - L.R. 03/11/1984 n.33, DGR n1046 del 29/07/2003 smi)
[Fonte sito della Provincia di Ancona - Urbanistica -SIT-PTC]**

**In base a quanto disposto dal PRGR, il parametro ha un livello di prescrizione:
Penalizzazione a magnitudo di “ATTENZIONE”**

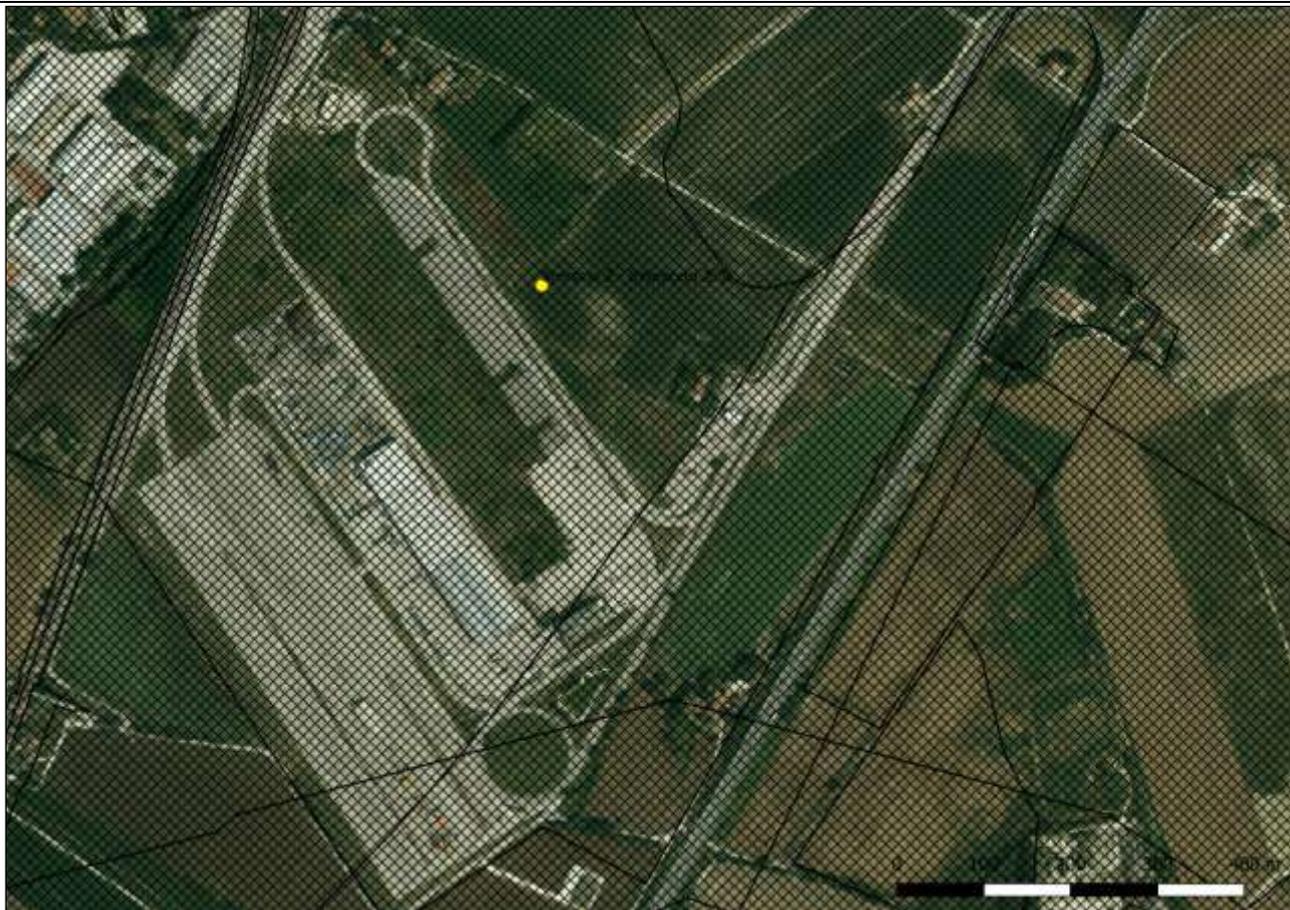


Figura 33 Carta del vincolo vulnerabilità della falda – Interporto di Jesi
[Fonte sito della Provincia di Ancona - Urbanistica -SIT-PTC]
In base a quanto disposto dal PRGR, il parametro ha un livello di prescrizione:
Penalizzazione a magnitudo di “ATTENZIONE”

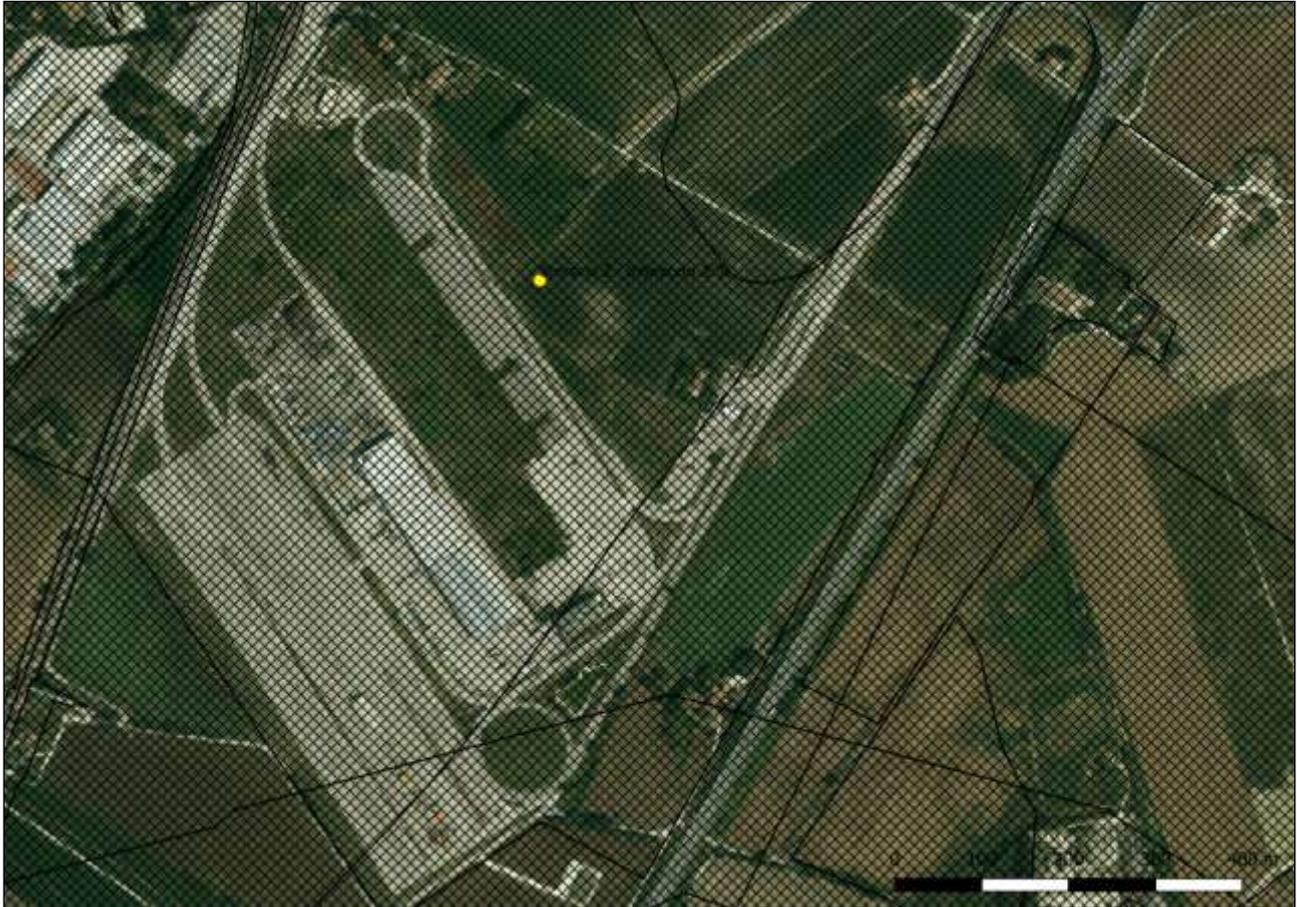
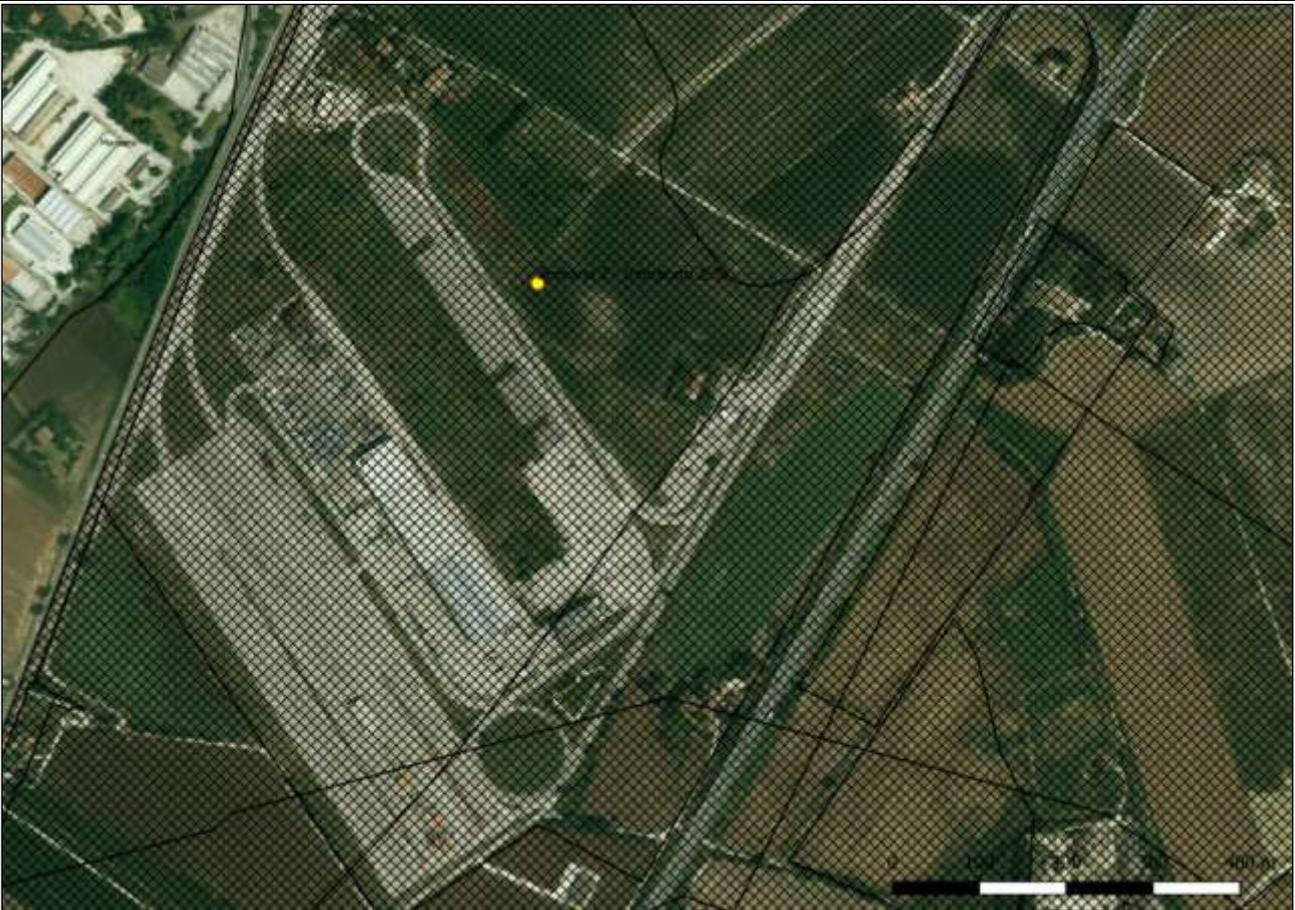


Figura 34 Carta del vincolo Rete Ecologica Regionale (REM) – Interporto di Jesi
[Fonte sito della Provincia di Ancona - Urbanistica -SIT-PTC]

**In base a quanto disposto dal PRGR, il parametro ha un livello di prescrizione:
Penalizzazione a magnitudo di “ATTENZIONE”**



**Figura 35 del vincolo di cui art. 136, lett c) e d) del D.Lgs n.42/2004– Interporto di Jesi (con retino aree dichiarate di notevole interesse pubblico, complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere sottoposte a vincolo)
[Fonte sito della Provincia di Ancona - Urbanistica -SIT-PTC]**

**In base a quanto disposto dal PRGR, il parametro ha un livello di prescrizione:
Penalizzazione a magnitudo “Limitante”Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi ai sensi
dell’art. 146, comma 2, del Dlgs 42/04 e s.m.i.**

8 Analisi dei percorsi stradali

Per valutare come la posizione del sito abbia influenza sui trasporti complessivi, per ciascun comune sono stati considerati i rifiuti dei CER 200108 e 200201 prodotti nel 2017 ed il percorso stradale che presumibilmente verrebbe impiegato dalla sede municipale (dove si considerano concentrati tutti i rifiuti) all'ingresso di ciascun sito. Nella Figura 36 sono evidenziate le posizioni dei baricentri e dei tre siti. La Tabella 4 riporta la somma delle moltiplicazioni dei quantitativi di rifiuti prodotti da ciascun comune per la distanza stradale (espressa in km) misurata dalla sede municipale al sito di riferimento.

I baricentri sono stati determinati per le due frazioni di rifiuto da conferire all'impianto. Il calcolo è stato effettuato ipotizzando i rifiuti concentrati in corrispondenza della sede municipale di ciascun comune e determinando le distanze in linea d'aria.

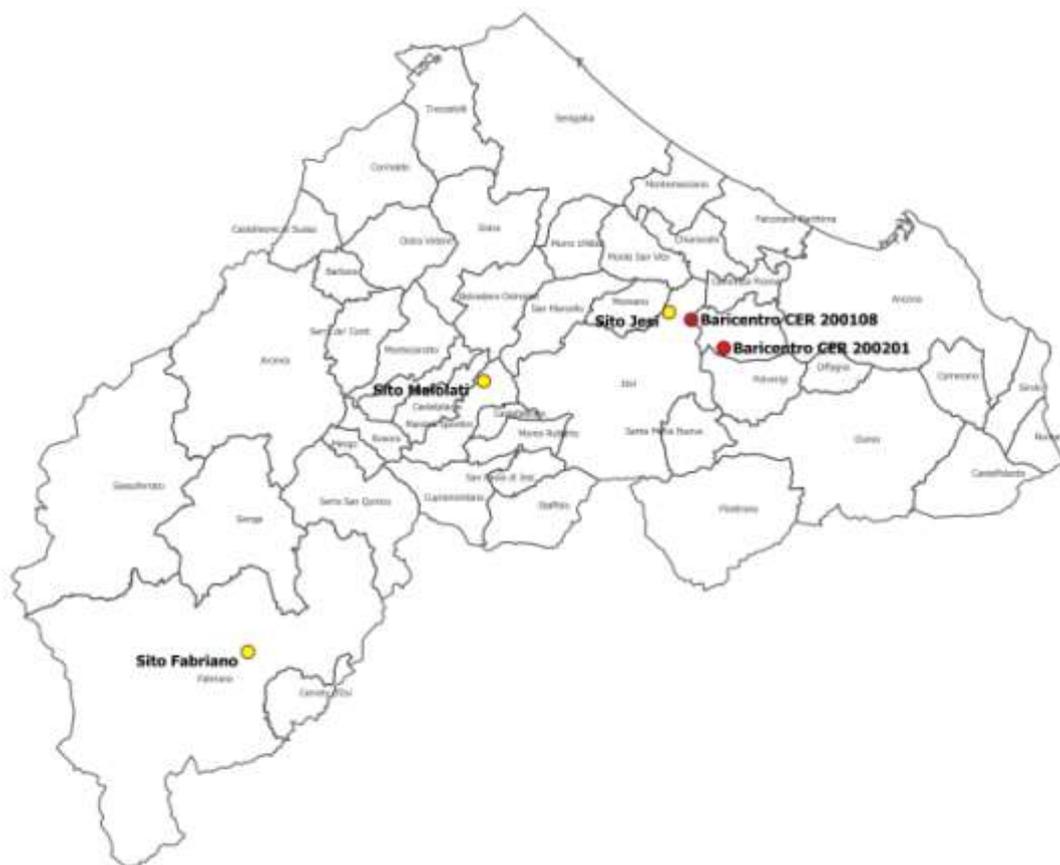


Figura 36 posizione dei baricentri di produzione dei rifiuti (cerchi rossi) e dei siti (cerchi gialli)

Tabella 4 Momento di trasporto siti

	CER 200108	CER 200201	Momento trasporto totale
	<i>[km*t]</i>	<i>[km*t]</i>	<i>[km*t]</i>
BARICENTRO	1'102'475	340'388	1'442'839
Fabriano	2'524'446	931'503	3'455'950
Maiolati	1'650'290	579'630	2'229'920
Interporto Jesi	1'091'934	339'432	1'431'367

Come si evince dalle tabelle il sito di Jesi (interporto) presenta il valore minore tra i tre siti oggetto di confronto poiché prossimo al baricentro di produzione rifiuti. È di rilievo il fatto che per il sito di Jesi il momento di trasporto (dato dal prodotto, per ciascun comune, tra i rifiuti da trasportare e distanza stradale dalla sede municipale) sia inferiore a quello dal baricentro. Tale apparente discordanza è dovuta al fatto che per calcolare il baricentro si considerano le distanze lineari e non stradali misurate sempre dalla sede municipale all'ingresso di ciascun sito (fare altrimenti sarebbe estremamente oneroso in termini di tempo ed il risultato non sarebbe di sensibile rilievo) ma evidentemente le strade che conducono al baricentro sono più tortuose.

Altro parametro che è stato preso in considerazione è la media pesata dei chilometri percorsi per un singolo viaggio, così come riportato nella tabella sottostante. La media pesata è determinata dividendo il momento di trasporto per i rifiuti totali ipotizzati e rappresenta una distanza media di percorrenza dei rifiuti.

Tabella 5 Media pesate dei chilometri siti

	CER 200108	CER 200201	Media
	<i>[km]</i>	<i>[km]</i>	<i>[km]</i>
BARICENTRO	25.7	22	24.6
Fabriano	58.8	59.5	59.0
Maiolati	38.4	37.0	38.1
Interporto Jesi	25.4	22	24.4

Anche in questo caso il valore minore è assunto dall'Interporto di Jesi come conseguenza del fatto che il sito si trova in prossimità del baricentro di produzione rifiuti.

9 Analisi degli elementi di valutazione integrativi

Nelle schede seguenti (cfr. figure da 37 a 45) sono riportate le planimetrie con evidenziati i centri abitati nel perimetro di 2.000 m dal sito, le case sparse nel perimetro di 500 m dal sito e la viabilità di accesso al sito.

9.1 SCHEDA 4 -ELEMENTI INTEGRATIVI - SITO DI FABRIANO



**Figura 37 Distanza centri abitati – Fabriano
(raggio cerchio 2km)**



Figura 38 Case sparse raggio 500 m – Fabriano
(Il Pto rosso indica la presenza di case sparse)

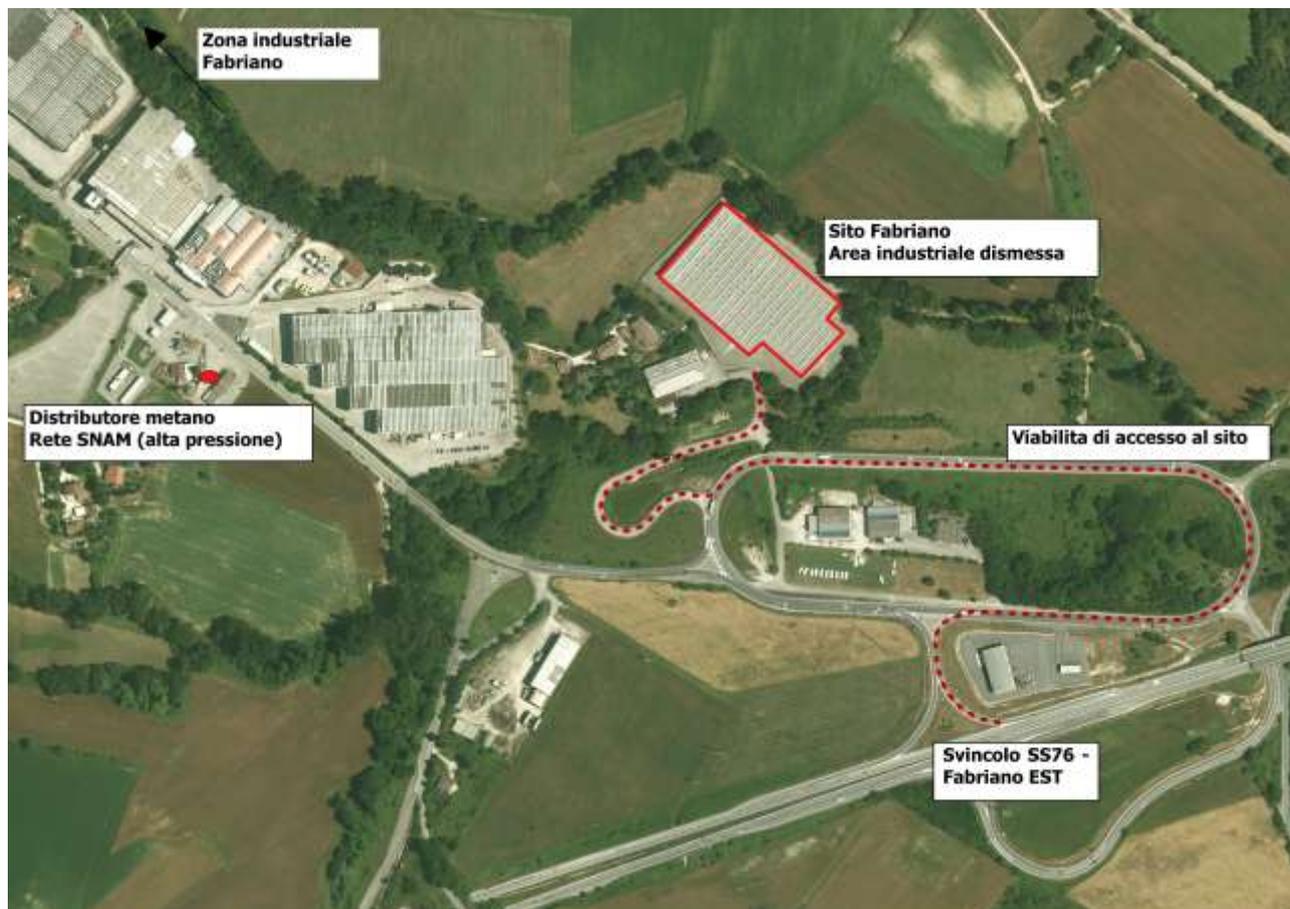


Figura 39 Viabilità sito - Fabriano

Per quanto riguarda il sito di Fabriano, questo si trova collegato alla Strada Statale SS76 attraverso lo svincolo "Fabriano Est" il cui imbocco si trova a circa 150 m dal sito.

La rete stradale minore di accesso al sito è caratterizzata da una capacità di carico dell'infrastruttura viaria elevata ed è caratterizzata da una localizzazione in zona industriale (area industriale dismessa). Questo permette il non attraversamento di centri abitati.

Il sito presenta inoltre un distributore di metano, a circa 500 m, collegato alla rete SNAM ad alta pressione. Il centro abitato è a circa 1.8 km dal sito mentre si ha 1 sola casa sparsa molto vicina all'area dove dovrebbe sorgere l'impianto.

9.2 SCHEDA 5 -ELEMENTI INTEGRATIVI - SITO DI MAIOLATI SPONTINI



**Figura 40 Distanza centri abitati - Maiolati Spontini
(raggio cerchio 2km)**



Figura 41 Case sparse raggio 500 m - Maiolati Spontini
(Il Pto rosso indica la presenza di case sparse)

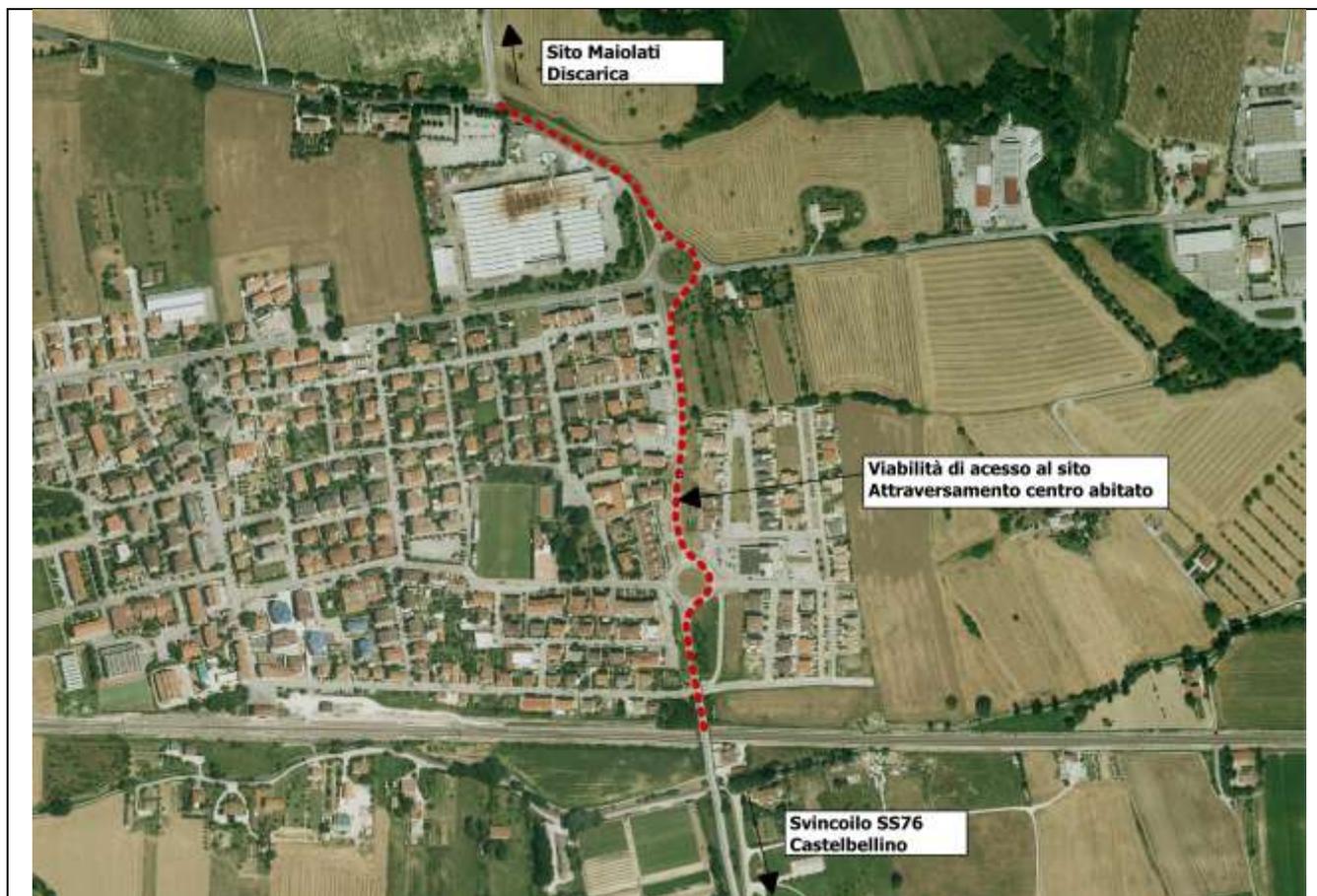
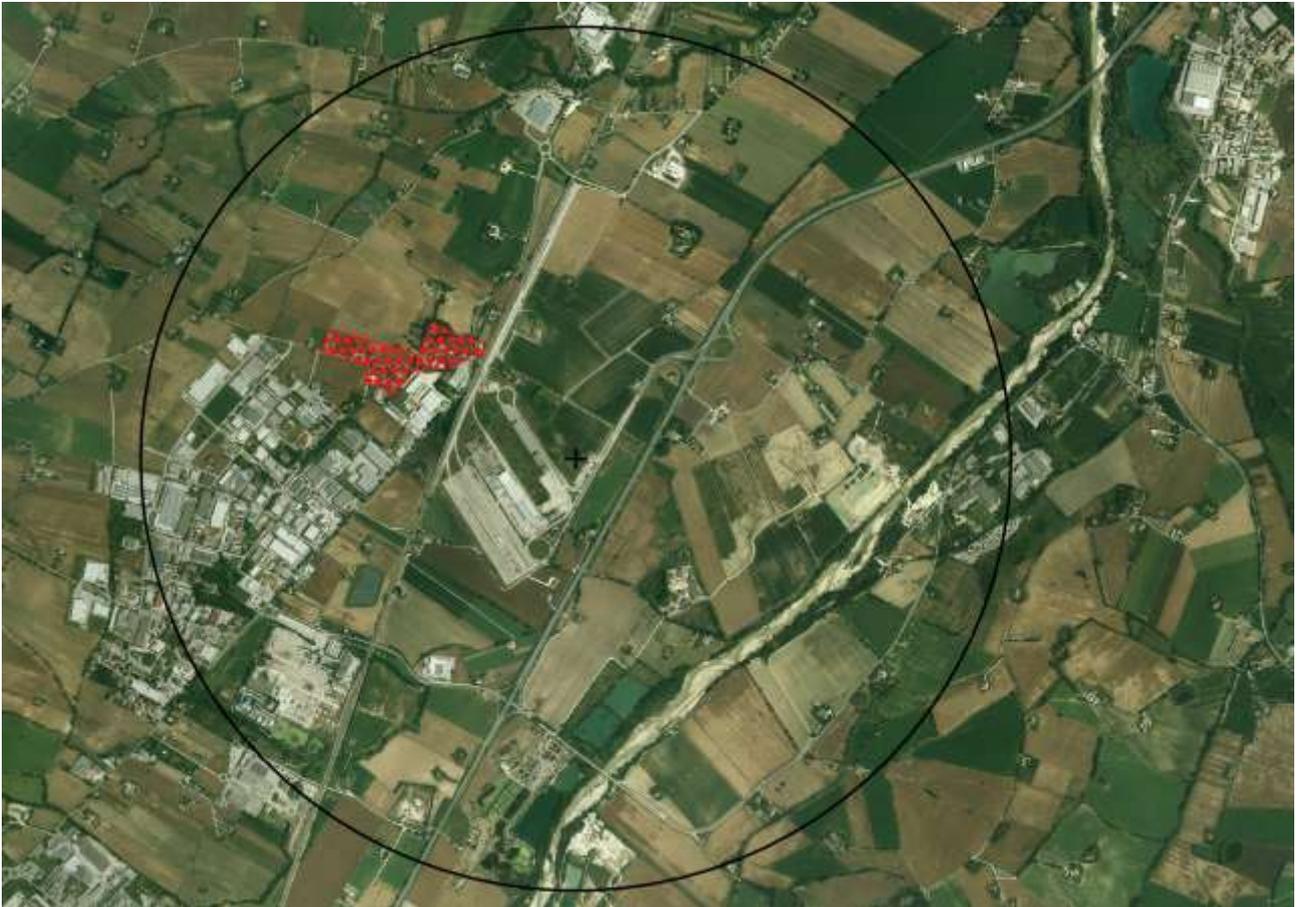


Figura 42 Viabilità sito - Maiolati Spontini

Il traffico indotto dall'impianto nel sito di Maiolati Spontini sarà prevedibilmente frazionato in due: il traffico proveniente da Nord transiterebbe dalla SP360, mentre quello proveniente da Sud (la maggior parte) transiterebbe sulla SS 76 e da qui nel centro abitato di Castebellino Stazione.

Il sito è adiacente alla discarica di SoGeNus e per quanto riguarda l'area a sud, questa è caratterizzata dalla presenza nel raggio di 2 km di un centro abitato. In entrambe le soluzioni (area Nord e area Sud) sono presenti case sparse nel raggio di 500 m.

9.3 SCHEDA 6 -ELEMENTI INTEGRATIVI - SITO DI JESI



**Figura 43 Distanza Centri abitati - Jesi
(raggio cerchio 2km)**



**Figura 44 Case sparse e beni storici, artistici, archeologici (L.1089/39, DLgs 42/04, DLgs 42/04)
– Interporto - Jesi**

(Il Pto rosso indica la presenza di case sparse)
(Il Pto arancione indica la presenza di beni L1089/39)

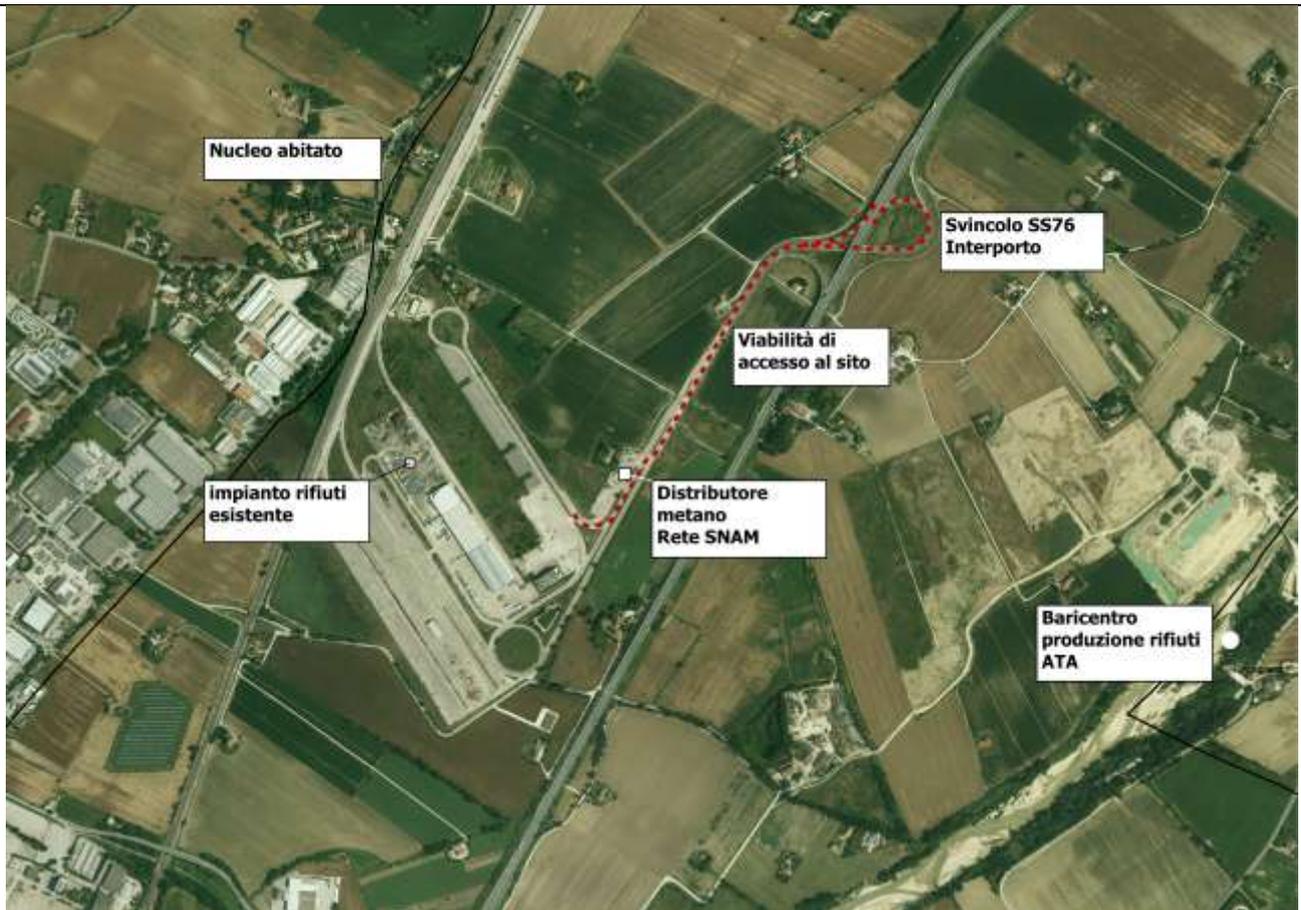


Figura 45 Viabilità sito – Jesi

Il sito è molto vicino al baricentro di produzione dei rifiuti e, all'interno dell'area Interporto, è presente un altro impianto di gestione dei rifiuti. Per quanto concerne l'accesso il sito è caratterizzato dall'aver uno svincolo dedicato e una rete viaria minore anch'essa dedicata. Il sito presenta nelle immediate vicinanze la presenza di case sparse (500 metri) e, nel raggio di 2km, la presenza di un nucleo abitato. Il sito è adiacente ad un distributore di metano e alla rete SNAM di alta e media pressione.



In sintesi tutti i siti presentano case sparse a distanze inferiori a 500 m e tutti, con l'esclusione dell'area nord di Maiolati Spontini hanno almeno un centro abitato ad una distanza inferiore a 2.000 m.

La viabilità di accesso per il sito di Fabriano interessa per gran parte la SS 76 e lo svincolo che la collega direttamente al sito (i rifiuti prodotti dai Comuni di Fabriano e di Sassoferrato transitano all'interno del centro abitato di Fabriano). Per il sito di Jesi tutti i mezzi transitano necessariamente sulla SS 76 ed accedono al sito dallo svincolo dedicato esclusivamente all'Interporto. Per quanto riguarda il sito di Maiolati Spontini il traffico prevedibilmente verrebbe frazionato in due componenti da Nord e da Sud. Il traffico proveniente da Nord transiterebbe attraverso le strade provinciali provenienti dalla SP360 mentre quello proveniente da Sud (la maggior parte) transiterebbe sulla SS 76 e da qui nel centro abitato di Castelbellino Stazione.

Per quanto concerne la morfologia dell'area i siti di Fabriano e Jesi risultano pianeggianti mentre entrambe le aree del sito di Maiolati Spontini sono su versante. Questo comporta per il sito di Maiolati Spontini investimenti superiori per la realizzazione dei movimenti terra e delle opere di sostegno.

Per quanto concerne le dimensioni dell'area va premesso che nei siti di Fabriano e di Maiolati Spontini sono presenti degli edifici che possono essere utilizzati. Questo consente un minor tempo di realizzazione dei manufatti, nel caso che si dimostrino sufficienti ad ospitare tutte le strutture necessarie. Al riguardo la superficie del sito di Fabriano appare sufficiente a contenere le opere interne ma occorrerebbe espandere l'area per la realizzazione del biofiltro del trattamento dell'aria estratta dagli edifici e per l'abbancamento dei rifiuti provenienti da sfalci e potature. Gli edifici presenti nell'area Nord del sito di Maiolati Spontini non sono sufficienti ad ospitare nemmeno il comparto delle biocelle (sono necessari orientativamente 3.000 m² coperti) mentre nell'area Sud non ci sono edifici. Entrambe le aree di Maiolati Spontini non appaiono sufficienti ad ospitare tutte le strutture dell'impianto. Nel sito di Jesi non sono presenti edifici ma i terreni disponibili nell'ambito della pianificazione comunale, benché non siano nelle disponibilità di Enti o Società pubbliche, si presentano più che sufficienti ad ospitare l'impianto in oggetto.

10 Conclusioni

Nella tabella 6 sono riportati i soli vincoli presenti in ciascun sito evidenziando con il colore verde gli elementi di opportunità localizzativa (aspetti tecnico funzionali favorevoli), in giallo i vincoli penalizzanti e gli aspetti tecnico funzionali sfavorevoli ed in rosso i vincoli escludenti.

Tabella 6 Tabella riepilogativa

	VINCOLI	ASPETTI TECNICO FUNZIONALI
Fabriano		<ul style="list-style-type: none"> • Area industriale dismessa • Presenza distributore metano • Viabilità di accesso al sito
	<ul style="list-style-type: none"> • Zona sismica • Presenza vincolo di vulnerabilità falda • Zona Rete Ecologica Regionale • Vincolo di distanza da corsi d'acqua (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c.; PPAR) • Presenza di centri abitati nel raggio di 2 km • Presenza di case sparse nel raggio di 500 m • Presenza di elementi diffusi del paesaggio agrario (art. 37 PPAR) 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di rete SNAM ad alta pressione • Assenza di impianti di smaltimento e trattamento rifiuti in sito
	<ul style="list-style-type: none"> • Vincolo corsi d'acqua (PPAR, art. 29) 	
Maiolati NORD		<ul style="list-style-type: none"> • Presenza in sito di impianti di smaltimento e trattamento rifiuti
	<ul style="list-style-type: none"> • Zona sismica • Area a rischio frane • Presenza di elementi diffusi del paesaggio agrario (art. 37 PPAR) • Presenza di centri abitati nel raggio di 2 km • Presenza di case sparse nel raggio di 500 m 	<ul style="list-style-type: none"> • Viabilità di accesso al sito con attraversamento centro abitato • Assenza rete SNAM
	<ul style="list-style-type: none"> • Vincolo crinali (PPAR, art. 30) 	

	VINCOLI	ASPETTI TECNICO FUNZIONALI
Maiolati SUD		<ul style="list-style-type: none"> • Presenza nel sito di impianti di smaltimento e trattamento rifiuti
	<ul style="list-style-type: none"> • Zona sismica • Prossimità al vincolo corsi d'acqua (PPAR, art. 29) • Elementi diffusi del paesaggio agrario (art. 37 PPAR) • Presenza di centri abitati nel raggio di 2 km • Presenza di case sparse nel raggio di 500 m 	<ul style="list-style-type: none"> • Viabilità di accesso al sito con attraversamento centro abitato • Assenza rete SNAM
Interporto Jesi		<ul style="list-style-type: none"> • Vicinanza al baricentro rifiuti • Presenza distributore metano • Viabilità di accesso al sito con svincolo da SS76 dedicato • Presenza di rete SNAM a media pressione • Presenza in sito di impianti di smaltimento e trattamento rifiuti
	<ul style="list-style-type: none"> • Zona sismica • Vulnerabilità della falda • Rete Ecologica Regionale • Zona di notevole interesse pubblico (art.136 DLgs.42/2004) • Presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, D. Lgs. n. 42/04) – circa 1km dal sito • Presenza di centri abitati nel raggio di 2 km • Presenza di case sparse nel raggio di 500 m 	

In conclusione il sito di Fabriano e l'area Sud di Maiolati Spontini, per quanto stabilito dal PRGR, risultano per gran parte non idonei alla localizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti di cui al gruppo C, D, E. L'impianto in oggetto rientra in questo gruppo.

Il sito di Jesi risulta preferibile rispetto all'area Nord di Maiolati Spontini per la maggiore baricentricità, le superiori dimensioni dell'area, la migliore viabilità di accesso al sito, per una morfologia più favorevole all'insediamento della struttura in oggetto ed una modesta distanza dalla rete SNAM in media pressione.